IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVIII — Numero 348. —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Martedì, 18 Dicembre 1900

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Circolazione monetaria

Nel progetto per la proroga del corso legale, il Ministro del Tesoro aveva incluse alcune disposizioni dirette a migliorare, non di molto invero, ma di qualche cosa, le operazioni a favore del commercio, senza aumentare la circolazione.

Come è noto, alla fine dell'anno, per la vigente legge bancaria, gl'Istituti d'emissione debbono ritirare 23 milioni dalla circolazione, il che, specie in questo momento, è senza dubbio un disagio pel mercato monetario.

Ad evitare almeno in parte questo disagio, l'on. Rubini, che fra parentesi è un feroce anti-espansionista, proponeva di consentire alle Banche altri 23 milioni di circolazione oltre la normale, pagando però allo Stato, come tassa, 2[3 dello sconto che percepiscono - diguisachè le Banche quando dovessero, per esigenze del commercio, usare di quei 23 milioni, nè perderebbero, nè guadagnerebbero.

Un'altra disposizione utilissima del progetto consisteva nell'obbligare la Banca d'Italia ad impiegare per gli accantonamenti e rinvestimenti, prescritti dalla legge, dieci milioni dei titoli che già tiene in cassa, invece d'impiegare 10 milioni di biglietti, disponibili pel commercio, per acquistare altri 10 milioni di titoli, il che si risolve anche in un aumento delle immobilizzazioni.

Come si vede, queste due disposizioni avevano il vantaggio di non far sentire completamente gli effetti del ritiro dei 23 milioni alla fine dell'anno e di non aumentare, secondo il criterio essenziale della legge bancaria vigente, le immobilizzazioni.

Ma siccome la Giunta attraversa, come abbiamo detto più volte, un periodo di morbillo, così ha creduto di rinviare a miglior tempo queste disposizioni, le quali dovevano avere al contrario efficacia pel momento.

Se si fosse trattato di qualche disposizione espansionista o di modificazioni intaccanti l'organismo della legge, avremmo capito gli scrupoli della Giunta, ma siccome ciò evidentemente non è, la risoluzione adottata dalla Giunta non regge ad una seria critica.

E' vero che, senza saperlo, essa avrebbe trovato un certo qual compenso al rinvio di quelle opportune disposizioni, negando la proroga delle facoltà, che le Banche hanno fino al 31 dic., di anticipare qualche rata alle Provincie di cui gestiscono la ricevitoria, imperocchè il numerario di queste anticipazioni diventerà disponibile; ma anzitutto non si tratta che di somma molta limitata e poi la negata proroga, stando alla relazione del ministro, si risolverà nel porre in imbarazzo varie provincie.

La conclusione dunque della sapiente deliberazione della Giunta si riassume in danno del commercio, in disagio per le aziende provinciali e in una maggior immobilizzazione di 10 milioni.

E tutto ciò perchè? Per un temuto aumento di circolazione... che non esiste!

Politica e Diplomazia

Vienna, 17, ore 14,30. — Secondo notizie da Cettinje il nuovo ministro francese Soulhart ha presentato, in udienza solenne, al principe Nicola le sue credenziali.

Così il Principe come il ministro hanno espresso il desiderio di consolidare e rendere più intime le relazioni amichevoli esistenti ora tra i due paesi.

L'Aja, 17 — La notizia del *Soleil*, secondo la quale la Regina avrebbe notificato ufficialmente a Krüger che lo Czar lo avrebbe ricevuto, è formalmente smentita. Krüger lo ignora.

Vienna, 17, ore 18,10. — Telegrafano da Budapest che il 70.o genetliaco di Coloman Tisza fu festeggiato ieri con grande solennità. L'illustre uomo di Stato ricevette infinite congratulazioni e moltissimi dispacci, tra cui quelli dell'imperatore, del conte Goluchowski e di altri ministri e ricevette pure molte deputazioni.

I giornali ungheresi dedicano articoli a Tisza rilevando la parte preponderante da lui sostenuta nella storia degli ultimi decennii.

Anche i giornali austriaci riconoscono che Tisza fu il fondatore del sistema liberale in Ungheria, che vi predomina ancora.

Vienna, 17, ore 14,10. — Si ha da Costantinopoli che le condizioni della Macedonia attirano di nuovo l'attenzione dei rappresentanti delle potenze estere.

Alcuni di questi invitarono amichevolmente la Porta a prendere dei provvedimenti. Ma sembra che essa abbia deciso di rinunziare anche all'invio già progettato di una Commissione speciale in Macedonia.

In seguito all'aumento dell'agitazione dei bulgari del distretto di Monastir, il rappresentante diplomatico della Turchia a Sofia ha invitato il governo bulgaro a richiamare da Monastir il suo agente commerciale Michailow, che è sospetto di fomentare quell'agitazione.

(S) **Madrid**, 17. — I liberali hanno deciso di non prendere parte alla riunione degli uffici della Camera per la nomina della Commissione incaricata di redigere la risposta al Messaggio della Regina-Reggente, che annunzia il matrimonio della principessa delle Asturie col conte Carlo di Caserta. (1)

Parecchi oratori combatteranno il Messaggio.

(1) La *Stefani* persiste a chiamare don Carlo di Borbone *conte di Caserta*, mentre questo titolo è portato dal padre ed in seguito spetterà al primogenito Ferdinando, che ora porta il titolo di duca di Calabria. Don Carlo, che è il secondogenito dei Borboni di Napoli, ha semplicemente il titolo di Borbone senza predicati.

Parlamenti Esteri

Francia.

(S) **Parigi**, 17. — *Camera dei deputati* — Si riprende la discussione del progetto di amnistia.

Lasies dice che il dispaccio del colonnello Panizzardi prodotto altre volte dal ministro degli affari esteri Delcassé, è sospetto o falso. Il ministro Delcassé presentò documenti moncali e contrari alla verità.

Se il generale Mercier è processato s'imporranno pure altri processi.

Vazeille sostiene la necessità di escludere dall'amnistia i reati di falsa testimonianza e di falso in scrittura onde non pregiudicare il caso nel quale si scoprissero fatti nuovi per l'affare Dreyfus.

Il presidente del Consiglio Waldeck Rousseau dice che le esclusioni domandate lascierebbero riaprire tutto il processo Dreyfus. Sarebbe perciò impolitico l'approvarle. Ciò permetterebbe alla opposizione di dichiarare che il governo vuol riprendere l'agitazione mentre è l'opposizione stessa che la desidera. (*Applausi*).

Waldeck Rousseau esorta i repubblicani a non mischiarsi coi peggiori nemici della Repubblica e ad evitare di far risorgere una situazione tempestosa la quale è un terreno di coltura in cui si sviluppano i germi del nazionalismo. Invita la maggioranza a ritornare al programma seguito d'accordo col governo. Conchiude ponendo la questione di fiducia e chiedendo alla maggioranza della Camera di ispirarsi unicamente agli interessi della Repubblica. (*Duplice salva di applausi a sinistra, violente interruzioni a destra*).

Vazeille replica che soltanto facendo luce si sbarazzerà il paese dall'incubo dell'affare Dreyfus.

Breton dimostra che Méline conosceva, mercè la lettera dell'ambasciatore italiano conte Tornielli, il falso di Henry. Méline fu quindi col suo silenzio complice del falsario.

Méline dice che egli non aveva paura dell'affare Dreyfus, ma dell'agitazione che esso doveva produrre. In materia di spionaggio è regola che la parola di un ambasciatore estero non può bastare. E noto che gli addetti militari esteri fecero atti di spionaggio all'insaputa dei loro ambasciatori. Ecco perchè fu dato alla lettera del conte Tornielli il suo giusto valore.

E' menzogna, soggiunge Méline, dire che conoscemmo il falso di Henry. (*Applausi al centro*).

Il Ministro Millerand dice: Perchè non faceste una inchiesta?

Méline replica: La lettera del conte Tornielli era nota e fu oggetto di una interpellanza al Parlamento italiano. L'esame dell'incartamento eseguito dai Ministri Billot e Cavaignac provò la colpabilità di Dreyfus. (*Rumori*). A quell'epoca Millerand era anti-dreyfusista. (*Applausi al Centro*).

Millerand riconosce di essere divenuto revisionista soltanto dopo il falso di Henry, ma accusò sempre Méline di non avere mai osato di fare la luce.

Il Ministro degli esteri, Delcassé, rispondendo a Lasies, afferma l'autenticità della traduzione del dispaccio del colonnello Panizzardi.

L'emendamento Vazeille, che esclude dal beneficio dell'amnistia i reati di falsa testimonianza, viene respinto con 341 voti contro 90.

Lasies tenta di sostenere nuovamente la falsità del documento Panizzardi.

Vengono quindi respinti emendamenti che fanno parecchie esclusioni dall'amnistia e specialmente pei reati di frode.

La Camera inoltre modifica pure il voto di giovedì che escludeva dall'amnistia i reati di tradimento e di spionaggio.

Ramel legge una lettera di Lursaluces e di Buffet.

Essi respingono l'amnistia e dicono che rientreranno in Francia soltanto per combattere il Governo.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Austria.

(S) **Vienna**, 17 — Oggi si riaperse la maggior parte delle Diete.

Alla Dieta del Tirolo i deputati italiani dichiararono che, dopo un'astensione di dieci anni, intervengono ora alle sedute, allo scopo di fare un'opposizione energica a tutte le decisioni ed a tutte le proposte, finchè la questione dell'autonomia del Trentino non sia risolta secondo gli interessi della loro regione.

In Cina.

(S) **Londra**, 17. — Il *Times* ha da Shanghai: Si segnala una nuova attività dei *boxers* nei dintorni di Pechino e di Tientsin.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi 17, ore 15.40. — Il *Siècle* dice che i missionari italiani in Cina domandano l'intervento della Francia per ottenere una indennità.

I frati francesi in Cina furono autorizzati a rimpatriare per riposarsi dalle sofferenze e dalle fatiche, ma quasi tutti dichiararono di voler restare; così pure le monache.

(S) **Berlino**, 17 — Il *Wolff Bureau* ha da Pechino in data 16 corr.:

Li-Hung-Chang è malato d'influenza. Lo cura il dott. Velde, medico della Legazione tedesca.

I funzionari cinesi di Shanghai dichiarano falsa la voce cola sparsasi che l'imperatrice madre partirebbe per Chen-fusin-tu.

Inghilterra e Transvaal.

(S) **Londra**, 17. — Il *Daily Mail* ha da Lourenco Marquez che nel combattimento del 10 corrente a Vryheid gli inglesi ebbero 21 morti, fra i quali un colonnello ed un tenente.

Il *Daily Express* è informato che, in seguito al disastro di Magalies Berg, il Governo ha dato a Lord Kitchener carta bianca.

(S) **Berna**, 17 — Come si prevedeva la mozione Manzoni a favore di un arbitrato nella guerra tra l'Inghilterra ed il Transvaal è stata ritirata di fronte all'opposizione del Consiglio Federale.

Consiglio dell'industria e del commercio.

Ieri si è riunito in sessione ordinaria il Consiglio dell'industria e del commercio.

La seduta venne aperta dall'on. Carcano, il quale richiamò l'attenzione del Consiglio sulla importanza degli argomenti posti all'ordine del giorno, e specialmente su quello delle tariffe e dei trasporti delle merci e dei passeggeri sui piroscafi della Navigazione generale italiana, e sull'altro dei voti espressi dalle Camere di commercio del regno.

Accennò inoltre all'opera del governo per agevolare i nostri scambi mediante accordi commerciali con le altre nazioni.

Trattando della riforma della legge sulle Camere di Commercio, l'on. Ministro richiamò l'attenzione del Consiglio sulla opportunità di studiare provvedimenti legislativi intorno alla denunzia delle Ditte commerciali ed industriali.

Dopo il discorso del Ministro, il Consiglio sotto la Presidenza del senatore Boccardo, prese notizia della relazione del comm. Callegari sui provvedimenti adottati dal Governo in esecuzione delle deliberazioni approvate dal Consiglio nella sessione passata, esaurì la discussione generale sulle tariffe marittime e sospese il passaggio agli articoli per dar tempo alla sotto commissione di esaminare gli emendamenti presentati da alcuni Consiglieri sull'argomento.

Si cominciò poi la discussione su i molteplici voti espressi dalle Camere di commercio del regno.

Il Consiglio proseguirà n i suoi lavori nei giorni successivi.

Il commercio italiano in Francia.

(S) **Parigi**, 17. — La Camera di commercio italiana in Parigi informa che il valore delle merci italiane entrate in Francia dal 1. gennaio al 30 novembre 1900 risultò di fr. 109.547.000 (compresi fr. 29.920.000 in sete) ed il valore delle merci spedite dalla Francia in Italia di franchi 149.125.000 (compresi franchi 44.689.000 in sete).

Dal confronto fatto col medesimo periodo del 1899 risulta una minore importazione di merci italiane in Francia per fr. 19.675.000, ed una minore esportazione francese per l'Italia di franchi 30.016.000 (commercio speciale, metalli preziosi non compresi).

L'Esposizione di Parigi.

Ecco le cifre ufficiali del bilancio dell'Esposizione di Parigi:

Proventi.

Buoni a lotti	fr.	60,000,000.—
Partecipazione finanziaria dello Stato	»	20,000,000.—
Partecipazione finanziaria della città	»	20,000,000.—
Partecipazioni finanziarie diverse della Compagnia dell'Ovest alla costruzione del ponte Alessandro III della città di Parigi per le spese di polizia, ecc.	»	1,331,500.—
Rimborsi dai Commissariati stranieri e dagli espositori francesi per lavori d'installamento	»	2,060,994.08
Locazioni, concessioni	»	8,864,442.19
Per qualche demolizione	»	699,277.67
Entrate da realizzare	»	1,500,000.—
Totale	fr.	114,456,213.94

Spese.

Amministrazione	fr.	8,500,000.—
Lavori	»	89,567,870.50
Esercizio	»	13,150,000.—
Spese impreviste	»	4,074,248.01
Rimborsi e indennità	»	318,151.35
Riserva generale	»	889,730.14
Totale	fr.	116,500,000.—

Come si vede, il bilancio presenta un *deficit* di due milioni; ma siccome nell'entrata figurano due concorsi di 20 milioni ciascuno dello Stato e della città di Parigi, la perdita sale a 42 milioni.

Questo è il resoconto del Commissariato; resta poi a vedere quale sia stata la perdita sui *buoni*, che il Commissariato ha venduto in lotti incassando 60 milioni, mentre è dimostrato che dagli assuntori non fu esaurita neppure la metà.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 17 - Pres. **Cannizzaro** *- Ore 15.15.*

Si estrae la Commissione che si unirà alla presidenza per rappresentare il Senato al funebre che a metà gennaio si celebrerà al Pantheon in memoria di Vittorio Emanuele II.

Risulta composta dei senatori Accinni, Doria Giacomo, Garneri, Saletta, Miceli, Canonico, Boccaccio, Rattazzi, Borghese.

Supplenti: D'Ayala-Valva e Pelloux Luigi.

Riprendesi la discussione delle proposte di modificazione al regolamento giudiziario del Senato all'art. 53.

Presidente dà lettura del seguente nuovo testo dell'art. 53 proposto dalla Commissione:

« E' attribuita alla Commissione permanente di accusa la competenza a giudicare le contravvenzioni verbalizzate contro i senatori.

« Essa comunicato il verbale al Pubblico Ministero, procederà per citazione diretta a porte aperte e colle forme del dibattimento, nel solo caso che la sentenza sia di condanna alla pena dell'arresto.

« Il condannato fra tre giorni, dal giorno della intimazione, potrà impugnarla colle forme stabilite nell'articolo 20 innanzi all'Alta Corte di Giustizia. Questa, convocata dal Presidente del Senato, procederà per citazione diretta all'esame dell'appello ».

Municchi combatte questa proposta, che ritiene contraria allo Statuto, tanto più che il numero esiguo delle contravvenzioni denunziate dal 1848 ad oggi, in tutto dodici, non giustifica in modo alcuno la creazione di un istituto speciale.

Teme che l'approvazione di questo articolo possa determinare molti senatori a votare contro tutte le proposte modificazioni.

Presenta quindi un emendamento in forza del quale il numero dei senatori richiesto per giudicare i senatori accusati di contravvenzione è ridotto a 20.

Taiani (relatore). Giustifica l'articolo della Commissione. Osserva che le 12 contravvenzioni pervenute al Senato non datano dal 1848 ma dal 1880 e nessuna di esse arrivò fino davanti all'Alta Corte.

La Commissioni ebbero ripugnanza a mandare i senatori davanti all'Alta Corte di Giustizia per semplici contravvenzioni, colla pubblicità che ne deriva.

La conseguenza fu che gli accusati pagarono anche quando avevano coscienza di non dover pagare oppure i processi si risvegliarono quando era suonata l'ora della prescrizione.

Bella giustizia cinese!

Giustifica finalmente la proposta della Commissione che dimostra conforme allo spirito ed alla lettera dello Statuto.

Municchi insiste nel suo emendamento.

Messo ai voti non è approvato.

Si approva invece l'articolo 53 nel testo proposto dalla Commissione.

Dopo brevi osservazioni si approvano tutti i successivi articoli.

Domani la Commissione riferirà sul coordinamento del Regolamento e poscia si voterà a scrutinio segreto.

Senza discussione, si approva il disegno di legge:

Proroga dei termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887 per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue.

La seduta è tolta.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antimeridiana.

17 dicembre - Presidenza **Villa** *- Ore 10.*

Presidente comunica che la Giunta ha presentato la relazione sulle elezioni contestate dei collegi di Porto Maurizio (eletto Nuvoloni) e di Volterra (eletto Ginori-Conti). Saranno discusse domani.

Presentazioni di relazioni.

Sacchi presenta la relazione sulla proroga della facoltà concessa al Governo di destinare gli uditori ad esercitare le funzioni di Vice-pretore.

De Martino presenta la relazione sul bilancio dell'interno.

Bilancio delle poste e dei telegrafi.

Pascolato (poste e telegrafi), si limiterà a rispondere poche parole agli oratori presenti.

Gli straordinari si sono lagnati della diminuzione di stipendio avvenuta pel passaggio in pianta da loro invocato. Qualche temperamento fu preso.

Prenderà in esame le raccomandazioni per l'aumento degli stipendi ai portalettere. Si è provveduto ad un aumento di collettorie postali e si cercherà di migliorare sempre più il servizio rurale.

Fu tolto l'approdo all'isola della Maddalena del piroscafo proveniente da Bastia, ma fu trasportato sulle linee di Genova e Cagliari.

Esaminerà la questione degli orarii. E' allo studio la questione dell'approdo a Terranova.

Ritiene necessario ridurre la tariffa della lettera semplice ma non crede la via migliore quella delle zone consigliata dall'on. Mazziotti.

Riterrebbe conveniente ridurre la tariffa telegrafica, ma la riduzione produrrebbe un aumento tale di lavoro, il quale richiederebbe aumento di spesa.

Quanto alla franchigia crede che, per frenarne l'abuso, convenga ritornare al pagamento dei telegrammi di Stato (*Bene*).

Spera di poter proporre presto una riforma per semplificare il servizio dei vaglia e ridurne la tariffa; ed assicura che l'amministrazione è più che mai disposta a favorire la sostituzione degli automobili agli ordinarii mezzi di trasporto delle corrispondenze.

Dopo aver pregato l'on. Pozzi ad associarsi all'ordine del giorno dell'on. Niccolini, che accetta, conchiude coi ringraziare la Giunta del bilancio e i varii oratori per la loro sollecitudine e la loro benevolenza verso l'Amministrazione delle poste e dei telegrafi (*Approvazioni*).

Costa raccomanda le condizioni degli impiegati meno retribuiti.

Pascolato accetta la raccomandazione.

Pozzi mantiene il suo ordine del giorno.

Aguglia (relatore) lo prega di ritirarlo.

Pozzi insiste. (E' respinto).

Si approva l'ordine del giorno della Commissione, che invita il ministro a studiare il modo di rendere meno aspre le condizioni della classe dei diurnisti nominati ufficiali od aiutanti.

Zeppa presenta la relazione sul bilancio del tesoro.

Cuzzi raccomanda una più esatta applicazione della legge agli effetti della tassa distrettuale.

Piovene raccomanda che si migliori il servizio postale in provincia di Vicenza.

Pascolato (poste e telegrafi) terrà conto delle raccomandazioni.

Pipitone domanda che si prolunghi fino a Marsala la linea Genova-Palermo-Trapani.

Pascolato (poste e telegrafi). Sono allo studio i provvedimenti invocati.

Si approvano tutti i capitoli del bilancio.

Proroga dei tribunali misti in Egitto.

Si approva senza discussione.

Linea telefonica italo-francese.

Valeri domanda a quale linea speciale deve provvedere più specialmente questo disegno di legge.

Pascolato (poste e telegrafi). Si collegherà telefonicamente Roma con la Francia passando per Firenze-Torino-Lione. Alle altre linee si provvederà col disegno di legge già presentato all'altro ramo del Parlamento.

Prega quindi la Commissione di non insistere nel suo ordine del giorno.

Di San Giuliano (relatore). Dopo le dichiarazioni dell'on. ministro, le quali significano che solo una parte dell'Italia avrà la sua rete telefonica, mentre per le altre parti si lascia tutto alla iniziativa privata, egli non crede di ritirare l'ordine del giorno, votato alla unanimità dalla Commissione.

Pascolato non crede opportuno pregiudicare con un ordine del giorno il problema telefonico, la cui discussione si potrà fare meglio quando sarà presentato lo speciale disegno di legge.

La Camera è ora chiamata a deliberare soltanto se vuole o no costruire la rete telefonica con la Francia.

Di San Giuliano (relatore). Il rigetto dell'ordine del giorno della Commissione significherebbe che per il resto della rete telefonica dovrebbe provvedere l'industria privata.

Pascolato dichiara che il Governo intende fare completa riserva su quanto non è nel presente disegno di legge, e lascia impregiudicato l'avvenire.

Di San Giuliano (relatore) prende atto di questa dichiarazione e ritira l'ordine del giorno.

Senza discussione approvansi:

a) la permuta di stabili fra il Demanio e i Comuni di Venezia e Roma;

b) il trattato di commercio e navigazione fra l'Italia ed il Montenegro.

La seduta termina alle 11.35.

Seduta del pomeriggio.

17 dicembre - Pres. **Villa** *- ore 14.*

Fatti personali.

Fracassi dichiara che sabato non intese mai di proporre che i bilanci si votassero in blocco, senza discussione. Questo era assolutamente lontano dal suo pensiero. Egli invece intese dire che preferiva una proroga dell'esercizio provvisorio piuttosto che limitare in qualunque modo la discussione dei bilanci, primo dovere e prerogativa della Camera.

Lucchini, assente sabato quando si svolse l'interrogazione Lollini sul sequestro di un giornale contenente, interpolati in un articolo di tono socialista, alcuni brani di un suo articolo scientifico, dice che, lungi di farne la difesa, e pur reclamando piena libertà nel campo della scienza, riconosce come in un giornale politico possa essere incriminabile anche un articolo composto di tali brani.

Però si duole vivamente che il giornale abbia incastrati i suoi brani entro un altro articolo facendolo seguire dalla firma e relativa qualifica di cons. di Cassazione, che l'on. Lollini e il Sotto-segretario abbiano messo troppo insieme l'autore dello scritto con la qualità sua di magistrato, cose che devono essere distinte come sono assolutamente diverse; per modo che, mentre egli si sente assolutamente indipendente nelle sue funzioni giudiziarie da ogni altra ragione o preoccupazione, così non ammetterà mai che tale ufficio possa menomare la sua più ampia libertà come cittadino, come deputato e come cultore della scienza.

Balenzano (giustizia) ha ragione di ritenere che le osservazioni dell'on. Lucchini non siano rivolte a lui. Egli sostenne che il ministero non poteva nè intendeva intervenire nell'azione del magistrato; ma con questo non intese affatto di sindacare l'operato dell'on. Lucchini. Non intese distinguere in lui le qualità del deputato e quelle del magistrato; ma l'on. Lucchini deve ammettere che l'opera sua come scrittore non può e non deve essere sottratta al sindacato del fisco. (*Benissimo*).

Interrogazioni - Il comune di Salcito.

Romanin-Jacur (interno) risponde all'on. De Gaglia che in seguito a reclami pervenuti, fu disposta una inchiesta che condusse a denunziare all'autorità giudiziaria il segretario comunale, il sindaco e alcuni assessori del comune di Salcito.

L'istruttoria continua. Il ministero farà il suo dovere.

De Gaglia domanda energici provvedimenti.

Romanin-Jacur quando l'autorità giudiziaria avrà pronunziato, verranno i provvedimenti amministrativi.

Tassa fabbricati.

Chimirri (finanze) risponde all'on. Baccelli A. che è già in corso il decreto che autorizza la presentazione del progetto per la tassa fabbricati.

Baccelli Alfredo rileva che lo Stato mancò ad un dovere di giustizia ritardando la revisione della tassa fabbricati poichè le pigioni erano diminuite. E' urgente provvedervi e si deve stabilire la revisione a periodi fissi perchè non abbia ad avvenire che il fisco la faccia quando le pigioni salgano e non la faccia quando diminuiscono. Tre nobili città, Torino, Napoli e Roma, sono da molti anni gravemente sacrificate e l'ingiustizia deve subito cessare. (*Approvazioni*).

Chimirri assicura che il disegno di legge sarà presentato alla ripresa dei lavori parlamentari.

Linea Genova-Bisagno.

Di Sant'Onofrio (lavori) risponde all'on. Fiamberti che sulla costruzione della linea d'allacciamento tra la parte orientale del porto di Genova e la stazione del Bisagno ha già fatte dichiarazioni il ministro nella tornata del 30 novembre, dichiarazioni delle quali furono soddisfatti gli enti interrogati.

Fiamberti lamenta non solo che non siano ancora iniziati gli studii, ma che il Governo si lasciò rimorchiare dalla Mediterranea; domanda quindi che ponga fine agli indugi.

Di Sant'Onofrio. Il Governo non mancherà al suo dovere.

Scrivani di prefettura.

Romanin-Jacur (interni) risponde al deput. Cerri che in parte si è già provveduto alla sorte degli scrivani di prefettura e che il Governo non dimentica la condizione di essi.

Sessioni d'esami.

Gallo (istruzione) risponde all'on. Manna (che vorrebbe si concedesse ai laureandi che non abbiano sostenuto in entrambe le sessioni l'esame in qualche materia la facoltà di presentarsi ancora) che ha già stabilito di non concedere sessioni suppletive.

Manna non trova giusto che si neghi la facoltà a quegli studenti che non poterono presentarsi all'esame per malattia o servizio militare, nella stessa guisa che si è concessa agli studenti di ginnasio e liceo.

Gallo osserva che la concessione a favore degli studenti di ginnasio e liceo non fu che una riparazione all'anarchia creata, a furia di concessioni, dai suoi predecessori (*Commenti*), ma che non vi ha analogia tra la condizione di quegli studenti e quelli dell'Università; le proroghe di esami per questi dipendono dalle Facoltà e non dal ministro. (*Bene*).

Manna esclude che le concessioni accordate dall'on. Baccelli siano state eccessive; ad ogni modo il Ministero non ha giustificato la disparità di trattamento fatta. Presenterà quindi un'interpellanza.

Gallo, ha censurato non un atto piuttosto che l'altro dei suoi predecessori, ma la condizione creata dall'insieme delle concessioni accordate dal 1898 in poi. Esclude poi ogni assimilazione tra gli studenti dei ginnasii e dei licei e quelli delle Università.

Relazioni e progetti.

Guiccardini presenta le relazioni sopra varii disegni di legge: per approvazione di eccedenze d'impegni; altra sopra disegni di legge di convalidazioni di Decreti Reali per prelevazioni dal fondo riserva; altra sul bilancio dell'entrata, ed altra sull'esercizio provvisorio.

Chimirri (finanze) presenta il progetto di tassa per le polveri e quello per i contratti di borsa.

Marescalchi prega la Camera d'inviare alla Giunta del bilancio il disegno di legge sull'esercizio provvisorio. (E' approvato).

Bianchi Leonardo e **Podestà** chiedono informazioni sulla salute dei dep. Venturi e Cocco-Ortu.

Presidente assumerà informazioni.

Votazioni.

Si votano a scrutinio segreto i bilanci della marina, della giustizia e delle poste.

Interpellanze - Per la salute pubblica.

Bianchi Leonardo svolge una interpellanza al ministro dell'interno « circa i criteri adottati dal governo nell'applicazione del regolamento 1888 sulla prostituzione soprattutto per gli effetti sulla salute pubblica. »

Fa una conferenza di medicina legale sull'arduo tema, sostenendo che la sifilide è in aumento e che bisognano leggi più efficaci.

Saracco (interni) dice che l'interpellante ha espresso il desiderio che si torni all'antico, e si cambi legislazione...

Bianchi. Ma no, no, io sono liberista!

Saracco Il regolamento, che non è del 1888 ma del 1891...

Bianchi. E' solo in parte applicato.

Presidente. Ma non interrompa!

Saracco. Il regolamento è applicato: bisogna dunque accettare la legge com'è, se no se ne deve fare un'altra.

Confuta, con dati statistici, le affermazioni dell'on. Bianchi, dimostrando che la sifilide è in decrescenza, tanto nell'armata quanto nell'esercito.

Del resto è prossima la riunione del Consiglio superiore di sanità che si occuperà dell'argomento. Di più non può dire poichè in tali materie è profano (*ilarità rumorosa*).

Celli fa un'altra conferenza sullo stesso argomento, sostenendo che la legge del 1888 sulla prostituzione onorò chi la propose e l'Italia. Se c'è qualche difetto è nel regolamento, che va corretto.

Bianchi. Non è soddisfatto.

Per Napoli.

Ciccotti interpella il ministro dell'interno « per sapere se e come intenda intervenire per riparare alle anormali condizioni dell'amministrazione comunale di Napoli, sulle quali anche recentemente la pubblica stampa ha richiamato l'attenzione del governo ».

Predica a lungo attaccando i Ministeri che si sono succeduti senza occuparsi del marciume di Napoli, glorificando i socialisti e la loro opera, ecc. ecc.

Dice che il Governo ha recentemente schierato in una sola linea di battaglia un colonnello dell'esercito e la camorra. (*Urli, proteste*).

Presidente. Ma la sua interpellanza non ha nulla a che fare con l'elezione di Napoli!

Ciccotti ripiglia il discorso per citare un brano di manoscritto dell'illustre (?) F. S. Nitti, in cui si dice che il Governo si fa complice di tutte le nequizie! (*Urli, apostrofi*).

Presidente richiama all'ordine l'on. Ciccotti.

Ciccotti (all'on. Fortis che ride). Si on. Fortis, è proprio così!

Fortis. Ma lei aveva detto che non avrebbe generalizzato! Invece personalizza!

Ciccotti. Non generalizzo, invece specializzo. Personalizzerò a suo tempo. (*Rumori*).

Chiude con il solito pistolotto.

Prima che il ministro risponda vengono presentate alcune relazioni, e si votano le leggine stamane approvate.

Saracco (pres. del Consiglio) - (attenzione). Si meraviglia che l'on. Ciccotti abbia svolto l'interpellanza proprio oggi, mentre il Municipio di Napoli è già stato sciolto, ed è stata nominata una Commissione autorevolissima d'inchiesta con l'intenzione d'arrivare fino al fondo, senza badare a persone e circostanze, col solo scopo di ricercare la verità, onde possa essere innalzato l'ambiente di un paese, sopraffatto da pochi cattivi soggetti.

Risponde che il Governo, intorno alle risoluzioni della Commissione, che lavora alacremente, saprà prendere gli opportuni provvedimenti. Non comprende come si possa gettare il fango sugli uomini che furono al Governo e che vi sono, e come si possa dire che il Governo protegge la camorra, quando tutti i Ministeri hanno agito secondo giustizia, mentre si sono presi provvedimenti energici.

L'interpellante ha glorificato l'azione di un giornale che si chiama *Propaganda*, non si sa quale...

Costa Andrea ed altri: Buona! Buona!

Saracco... perchè ha denunciato i fatti di Napoli. Ebbene dichiara che il Governo si è sempre occupato della situazione napoletana, specialmente dopo che l'on. De Martino coraggiosamente svelò ciò che non si sapeva, ed ha subito sciolto il Comune e nominata la Commissione d'inchiesta, non appena nuovi fatti sono venuti a galla.

Che cosa voleva di più l'on. Ciccotti?

L'interpellante ha anche parlato di questione da mezzogiorno; orbene sente il dovere di dichiarare che per il Governo il paese è uno, l'Italia è una..... (*Benissimo*).

Ciccotti. Queste sono frasi!

Saracco. E' uno strano modo di amare la patria, quello che avete voi! (*Benissimo*)

Continua dicendo che il Governo procede con uguale criterio verso tutte le parti d'Italia, e così anche per Napoli farà tutto il suo dovere, non appena la Commissione d'inchiesta avrà preso le sue conclusioni, che naturalmente saranno pubblicate.

Ma siccome il lavoro della Commiss. potrà durare parecchi mesi, così il Governo ha pensato al modo di far funzionare l'amm. comunale. Fra le norme del progetto sugli scioglimenti dei Consigli comunali, presentato al Senato, si prevede il caso speciale in cui vi sia bisogno di prorogare i poteri dei RR. Commissari fino a 18 mesi. Non è questo un provvedimento che riguardi solamente Napoli, è un provvedimento d'ordine generale che sarà discusso dalla Camera, se e quando tornerà approvato dal Senato.

Quanto alla parte del discorso Ciccotti, che riguarda le elezioni di ieri a Napoli, dichiara che l'autorità ha agito benissimo

L'interpellante — domanda l'on. Saracco — era presente?

Ciccotti. Sissignore!

Saracco. E come!! (*Ilarità generale*).

L'on. Ciccotti si è trovato proprio in mezzo alle turbe, che impedivano agli elettori di votare! (*risate, approvazioni*).

Ciccotti. Ma allora non sarei qui, sarei in arresti. (*uh!*)

Saracco. Le truppe hanno dovuto intervenire per dar modo ai poveri elettori monarchici di votare; il Governo saprà come agire (*benissimo*).

Conchiude che il Ministero, anche per Napoli, compirà tutto il suo dovere. Quanto all'elezione di Napoli, se ne parlerà a suo tempo (*approvazioni*).

Per intanto protesta contro le parole dell'on. Ciccotti, dirette a screditare preventivamente l'azione del governo. (*Approvazioni*).

Ciccotti replica che non è soddisfatto, e r fригge gli argomenti noti.

×

Brunialti presenta la relazione su alcune proposte di modificazione al regolamento della Camera relative alle petizioni e ai decreti registrati con riserva.

Il Collegio di San Clemente.

Marescalchi A. svolge lungamente la seguente interpellanza al ministro dell'interno: « Per conoscere gl'intendimenti sulla necessità di riattivare le pratiche per risolvere l'antica questione del collegio di San Clemente, detto di Spagna, in Bologna, affinchè come istituzione di pubblica beneficenza sia sottoposto alla legge relativa, e la Università ed il Comune di Bologna possano fare valere sovra di esso i loro diritti ».

Saracco (pres. del Consiglio). La questione è sottoposta al Consiglio di Stato. Avuto il suo responso si provvederà.

Marescalchi attende fiducioso.

Sulla ricchezza mobile.

Cottafavi interpella il ministro delle finanze per apprendere se a sollievo dei contribuenti intenda proporre un progetto di legge che abbia a regolare l'imposta di ricchezza mobile per contingente di Comuni, economizzando le spese di riscossione per la conseguente abolizione delle agenzie delle imposte.

Insiste specialmente sui fiscalismi degli impiegati dello Stato, che spesso sono i peggiori nemici di esso (*bene*).

Chimirri (finanze) conviene che molte volte le leggi sono gravose pel modo come si applicano: ricorda le istruzioni da lui date agli agenti di rendersi amici dei contribuenti, di essere meno fiscali che si può. Di più ricorda i progetti presentati, in cui appunto si applica la massima di procedere cautamente e per gradi nella riforma del sistema tributario.

Si vedrà l'accoglienza che la Camera farà ai disegni di legge. Ad ogni modo il Governo è persuaso che non si possano sconvolgere le basi del bilancio e che gli sgravii si debbano fare con le dovute cautele (*bene*).

Cottafavi è quasi soddisfatto. Presenterà un progetto di legge d'iniziativa parlamentare sull'argomento della sua interpellanza.

Presidente proclama il risultamento della votazione: Bilancio della marina: Favorevoli 173 - Contrari 44.

Bilancio della giustizia: Fav. 176 - Contr. 41.

Bilancio delle poste: Fav. 179 - Contr. 38.

(La Camera approva).

Anche le altre leggine sono approvate.

Relazioni.

Ferraris Maggiorino presenta la relazione sul bilancio degli affari esteri.

Presenta anche la relazione sulla proroga delle facoltà di pubblicare le leggi nell'Eritrea.

Giovanelli presenta la relazione sul disegno di legge: Proroga del corso legale dei biglietti di banca degli Istituti di emissione.

Pantaleoni presenta la relazione sul disegno di legge: Proroga del trattato di commercio e di navigazione col Montenegro.

Donati presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Pansini.

Si leggono le interrogazioni.

I cannoni della Marina.

Morin (marina) risponde subito ad un'interrogazione dell'on. Galli Roberto sull'affare dei cannoni della Regia Marina.

Credeva che dopo le spiegazioni date alla Giunta del bilancio sarebbe caduta la strana diceria che i cannoni della nostra Marina si collauderebbero per economia a metà carica. Ma poichè pare che i dubbi non siano completamente svaniti, dichiara nel modo più preciso più formale, più solenne che la voce ingiuriosa per la Marina non solo è falsa ma è assurda e ridicola (*benissimo*).

Una voce all'estrema. - Chi l'ha messa in giro?

Morin. I cannoni si collaudano con norme severissime, più severe di quelle adottate dalla marina inglese; si collaudano cioè da due autorevoli commissioni composte di ammiragli e ufficiali superiori. Per dare un'idea del valore di queste prove, dice che si tirano non solo parecchi colpi a piena carica, ma anche dei colpi con proietti del peso maggiore di un quarto. Non c'è altra marina in cui si facciano simili e così gravi prove.

Questa voce strana è derivata dal fatto che la Spagna rifiutò due cannoni costruiti per la nostra marina dalla casa Armstrong e destinati alla *Cristobal Colon*.

Campi domanda la parola.

Morin. I cannoni rifiutati dalla Spagna erano i primi di una serie di 16, che quella casa costruiva per la nostra marina. I cannoni erano di un tipo nuovo, più allungato, e nella marina non vi è alcun cannone di quel genere.

Avvenuto il rifiuto, dopo un'avaria non grave, il ministero ordinò alla casa Armstrong di variare il tracciato dei cannoni, e la casa aderì subito, tenendo molto alla sua vecchia reputazione.

Il cannone avariato durante le prove spagnole fu riparato, e la Casa pregò la nostra amministrazione di farvi prove più severe. Ed infatti la nostra marina se ne servì per fare le tavole di tiro per i cannoni di quel tipo, e per fare tiri ed esperimenti assai rischiosi, per cimentare il più duramente l'arma.

Al 54° colpo scoppiò entro il cannone una granata, e allora la Casa Armstrong cambiò il tubo al cannone e fu poi acquistato da noi col 25 0/0 di ribasso.

Dice che se c'è un cannone che non scoppierà, è proprio quello!

Non sa se le sue parole svaniranno il dubbio: ad ogni modo tiene a disposizione di chiunque documenti autentici di tutti gli esperimenti fatti.

Chiude ripetendo la frase già detta in seno alla Commissione del bilancio: « La solidità dei cannoni è come la virtù delle donne: non può esser sospettata! (*Benissimo — Commenti animati*).

Galli si compiace di aver provocata la risposta del ministro. L'argomento era troppo grave per lasciarlo cadere fra le altre chiacchiere di corridoio.

Non crede che vi sieno ammiragli italiani che abbiano sparsa la voce, perchè se ve ne fosse uno consapevole di un fatto simile e l'avesse taciuto, nemmeno la misericordia di Dio potrebbe perdonarlo! (*Benissimo*).

Campi (*per fatto personale*). Fa una dichiarazione di attaccamento alle nostre istituzioni militari. Non essendo tecnico, ed avendo avuto occasione di formarsi un dubbio, credette suo dovere manifestarlo, senza nessuna intenzione di provocare alcuno scandalo.

Di ciò che fu riferito inesattamente intorno a cose ch'egli avesse detto fuori della Giunta del bilancio, non assume la responsabilità.

Non si pente di aver provocato le spiegazioni del ministro, poichè è bene che in certe questioni tutto sia ben chiaro.

Del Balzo C. Ma gli ammiragli l'hanno detto?

Campi. Il ministro ha parlato: tutti dobbiamo compiacerci della sua risposta (*commenti, rumori*).

Per parte sua si augura che la discussione sulla marina sia ampia, tanto più che desidera che ad essa siano dati tutti i mezzi necessarii.

×

Esaurita la questione, succede una breve discussione sull'ordine del giorno. Resta fissato che per le due sedute di domani vi sia un unico ordine del giorno: esercizio provvisorio e bilanci.

La seduta è tolta alle 19,10.

Notizie parlamentari

Sono oggi convocate le seguenti Commissioni:

Ore 9: Giunta permanente per le elezioni; elezioni contestate di Cortona (proclamato Cesaroni), di Arezzo (proclamato Severi), e di Spilimbergo (proclamato Pascolato).

Ore 10: Destinazione a stazioni climatiche dei boschi nazionali dell'Appennino Toscano.

Ore 14: Importazione dalla Sicilia nel Continente del ... sofisticato per la fabbricazione della soda.

Ore 15: Commissione dei Quindici; idem: Decime ... altre prestazioni fondiarie.

Ore 16: Giunta permanente per le elezioni (seduta privata).

Stamane si riunirono gli Uffici VI e IX per l'esame di alcune domande di autorizzazione a procedere contro deputati, già esaminate dagli altri Uffici.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 17 contiene:

Min. affari esteri; Notificazione — R. D. che approva il repertorio per l'applicazione della tariffa dei dazi doganali — Rel. e R. D. circa la promozione degli Ispettori scolastici a provveditori agli studi — R. D. col quale viene tolta l'indennità ai membri della Comm. per la concessione di sussidi all'istruzione primaria e popolare — R. D. sulla convocazione del Coll. elett. di Giarre (Catania) per l'elezione del proprio deputato.

Elenco degli italiani deceduti in Buenos-Ayres durante ottobre — Disposizione fatta nel personale dipendente dal Min. di agr., ind. e comm. — Specchio dei prodotti telegrafici e telefonici del 1.o trimestre 1900-901 in confronto con quelli dello stesso periodo dell'eserc. precedente — Prospetto dei prodotti lordi approssimativi delle Strade Ferrate dal 1.o luglio al 31 ottobre.

Prezzo del cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Napoli, 17 ore 15.50 — Avendo il ministro negata una sessione suppletiva per gli esami di laurea, gli studenti oggi hanno tumultuato e abbandonato le aule, dopo avere però spezzati i vetri delle finestre.

Il rettore ha chiuso provvisoriamente le porte dell'ateneo.

Potenza, 16 — In una sala d'aspetto della stazione ferroviaria un guardasala trovò quattro sconosciuti che non davano segno di vita. Accorse il capo-stazione signor Gallo, il quale constatò che uno era morto e gli altri si trovavano in condizioni allarmanti. Da uno di loro potè comprendere come non ultima causa del triste caso fosse stata la fame. Allora fece somministrare brodo, cognac ed altri conforti ai tre superstiti che ebbero poi altre cure amorose all'ospedale di S. Carlo. I quattro erano operai marchigiani e provenivano da Albano di Lucania. Quello morto si chiamava Antonio Gentile: da tre giorni non prendeva cibo e per giungere alla stazione aveva percorso a piedi parecchi chilometri.

Aquila, 17, ore 16.10 — A Bussi ruinò un ponte sul quale lavoravano cinque operai addetti alla costruzione delle officine che utilizzeranno la grande cascata d'acqua.

Uno di quelli, di nome Luigi Del Beato, da Aquila, morì sul colpo, lascia la moglie e 7 figli.

Gli altri sono feriti gravemente.

Torino, 17, ore 15,55 — (*ermon*). Scrivono da Aosta: Benedetto Lazier, mentre lavorava con un suo parente ad aprire nel ghiaccio e nella neve un passo per farvi transitare il gregge, fu portato via da una valanga che si fermò in fondo alla valle. Quando il cadavere fu dissepolto, stringeva ancora nella destra un badile.

Quando passò la valanga il compagno, messo in guardia dal rombo, potè salvarsi sotto una roccia.

Stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 1ª decade di dicembre:

In questa decade il tempo si è rimesso al buono; soltanto nelle regioni meridionali esso si è mantenuto un poco incostante, rendendo quindi meno sollecita la ripresa dei lavori agricoli. La diminuzione delle pioggie ha pure avvantaggiato lo stato generale di tutte le coltivazioni in corso.

Il frumento si è venuto rimettendo dai danni sofferti per la troppa umidità delle decadi passate, e il freddo e l'asciutto hanno infrenato l'azione degli insetti roditori.

E' finita quasi la stagione dei pascoli nell'Italia superiore; altrove si ha ancora abbondanza di foraggi.

Il raccolto delle castagne, quasi dappertutto, è riuscito scarso, causa le condizioni meteoriche sfavorevoli avutesi all'epoca della maturazione del frutto.

Continua ancora, con risultato vario, la raccolta delle olive.

Maturano gli agrumi, e ne è cominciato, con buoni auspici, il raccolto.

Disastro di una fregata tedesca

(S) **Madrid**, 17. — La fregata tedesca *Gneisenau*, con a bordo la Scuola allievi di marina (mozzi), si trovava nelle acque di Malaga dal 1° novembre.

Ieri, durante la rivista dei mozzi, il vento soffiava impetuoso. Il comandante ordinò di riscaldare le caldaie colla massima rapidità possibile; ma le catene delle ancore si ruppero e la nave s'incagliò all'entrata del porto. Gli uomini dell'equipaggio saltarono in mare, ma la maggior parte scomparvero. La fregata rimase sommersa fino a metà dell'alberatura. Il comandante, Kretschmann, è morto a bordo della nave.

Una scialuppa di salvataggio dopo avere raccolto 15 naufraghi, si capovolse, 12 di essi sono annegati.

Il personale del porto riuscì a salvare numerosi marinai e mozzi, dei quali molti feriti, e che furono trasportati all'Ospedale od in case private.

Si calcola che il numero delle vittime ascenda a cento.

(S) **Berlino**, 17. — Il *Wolff Bureau* annunzia che il Console tedesco a Malaga ha inviato il seguente telegramma:

Adempio il triste dovere di comunicare che la nave-scuola *Gneisenau*, che faceva gli esercizi di tiro fuori del porto, venne gettata contro il molo orientale in seguito ad una violenta tempesta. Temo che vi sieno numerose vittime e fra esse il comandante Kreathmann.

Il capitano Werner, decano degli ufficiali superstiti, così telegrafa:

« La nave *Gneisenau* è arenata nelle acque di Malaga. La nave è completamente perduta. La maggior parte dell'equipaggio è salva. I lavori di salvataggio continuano ».

(S) **Malaga**, 17 — La fregata *Gneisenau* aveva a bordo 450 uomini.

Dei superstiti, 125 si trovano ora ricoverati nella caserma militare, 150 al Municipio e 39, feriti, si trovano negli ospedali.

(S) **Malaga**, 17 — Fra gli ufficiali salvati nel disastro del *Gneisenau* vi è Berndt nepote del Cancelliere dell'Impero conte de Bülow.

Un marinaio salvato è divenuto pazzo.

Si dice che il comandante del *Gneisenau* siasi suicidato allorchè vide l'impossibilità di salvare la nave e l'equipaggio.

×

Servizio spec. del Pop. Rom.)

Berlino, 17, ore 20.20. — Il Re Vittorio Emanuele e gli altri Sovrani hanno telegrafato all'Imperatore Guglielmo, e i ministri della marina dei vari Stati all'ammiraglio Tirpitz, esprimendo le loro condoglianze per il disastro della *Gneisenau*.

Telegrafano da Malaga che tutti i medici e tutte le Associazioni della città hanno fatto a gara per offrire la loro assistenza ai feriti.

L'alcalde mandò un telegramma di condoglianza all'ambasciatore tedesco.

L'aula del Consiglio comunale è pieno di letti. Il municipio fa distribuire viveri dal principale albergo della città alle vedove e agli orfani dei marinai spagnuoli periti nei tentativi di salvataggio.

Coloro che assisterono alla tragedia descrivono scene desolantissime.

In Germania si aprirà una sottoscrizione a beneficio dei feriti e delle famiglie delle vittime.

Il governo tedesco manderà loro sovvenzioni.

La città di Malaga è costernata per il disastro sul quale si hanno i seguenti particolari.

La bufera provocata dal vento di levante, sorse con tale rapidità da sorprendere i marinai più induriti.

Anche nella città essa imperversò improvvisa producendo guasti anche nelle case. Molte persone, che si trovavano in strada non fecero a tempo a ripararsi.

Il primo allarme della catastrofe e della necessità di soccorso fu dato da un battello di pescatori.

Una lancia contenente un comandante e quaranta guardie marine scomparve senza lasciare traccia.

Il comandante del a *Gneisenau* resistette fino all'ultimo. Diversi ufficiali non vollero abbandonarlo.

Trentotto feriti, in gravissimo stato, letteralmente fracassati contro gli scogli, si trovano ricoverati all'ospedale dei nobili.

L'imperatore Guglielmo ha inviato un telegramma esprimente il suo dolore per la catastrofe e i suoi encomi per la condotta dei superstiti.

Teatri ed Arte

Drammatica — Al Paganini di Genova la compagnia Talli-Gramatica-Calabresi darà in carnevale, fra l'altre, due produzioni nuovissime: *Il Salvatore*, commedia in tre atti di Giorgeri Contri, e *I Figli*, dramma in tre atti di Gherardini.

Lirica. — La prima della *Tosca* al T. Reale di Madrid con la Tetrazzini, con il Gerand (*Cavaradossi*), con il Blanchard (*Scarpia*), il Buti (*Angelotti*) e il Tavecchia (*Sagrestano*) è stata un trionfo per il Puccini e per l'arte italiana. Dirigeva il m. Campanini, Bissati il *Te Deum* e l'aria del tenore al terzo atto *E lucevan le stelle*.

— *Il Piccolo Cantastorie*, libretto del m. Luigi Bottesella, musica del m. Vernier, entrambi allievi dell'Istituto dei ciechi di Padova, ha ottenuto a Venezia successo lusinghiero. Gli esecutori sono tutti giovinetti al disotto di 16 anni.

— Telegrafano da Venezia al *Tempo* di Milano che il m. Mascagni, mentre attende a completare *Vestilia*, sta scrivendo un'altra opera che si chiamerà *Spiritismo*.

— Telegrafano da Bordeaux che la prima rappresentazione della *Messalina* del m. De Lara ha incontrato il favore del pubblico, specialmente negli atti secondo e quarto. L'opera sarà presto riprodotta a Marsiglia, in altre quattro città principali della Francia e alla Scala di Milano.

— Un'altra zarzuela spagnuola: *Los estudiantes*, in 1 atto e 4 quadri, versi di Miguel Echegaray, musica di Manuel Fernàndes Caballero.

— Al Thalia Theater di Berlino ha avuto favorevole accoglienza una nuova operetta spettacolosa in tre atti, musica del maestro Gustavo Wanda, che si intitola *Un Cupido moderno* e si aggira sulle avventure d'un agente di matrimonii. La musica è originale e brillante.

Concerti — Il Trio Milanese (Appiani, De Angelis e Magrini) ha dato ieri il primo concerto della stagione. Al programma: il *Trio* op. 101 di Brahms e il *Trio* op. 18 di Saint-Saëns per piano, violino e violoncello e la *Sonata* op. 18 di Rubinstein per piano e violoncello.

Musica sacra — Il m. Riccardo Leporatti ha fatto eseguire ad Empoli il suo oratorio *La Samaritana*. Successo discreto.

Coreografia — Il m. Guerra ha scritto la musica di un ballo, *Il Dio dell'oro*, la cui azione fu ideata dal sig. Arturo Ollivier. Questi ebbe in mira di dimostrare la infinita potenza dell'oro e unendo l'elemento storico con quello fantastico e con quello allegorico formò una serie di episodii che si dicono bellissimi.

Arte — La Commissione del concorso bandito dalla *Scena illustrata* per un bassorilievo da donarsi alle *Comédie Française* ha scelto ad unanimità il bozzetto del prof. Rivalta, rappresentante Goldoni e Molière che assistono ad una fantastica sfilata delle maschere italiane e francesi.

L'inaugurazione del bassorilievo coinciderà con l'apertura del nuovo teatro della *Comédie Française*.

Filarmonica " Boccherini " — Sorge ora in Roma col concorso gentile di artisti celebrati e si propone di favorire lo sviluppo della musica strumentale ad arco.

Le composizioni del Boccherini, il più grande fra gli italiani che si siano dedicati a tal genere di musica, saranno oggetto precipuo di studio.

Direttore della nuova istituzione, alla quale auguriamo la migliore fortuna, sarà il m. cav. Manfredo Pélissier.

Concorsi — La Società degli autori drammatici e lirici bandisce un concorso intitolato a Cimarosa per un'opera buffa, col premio di L. 1000, più lire 500 per il libretto migliore; ed un altro per un lavoro drammatico col premio di L. 1000.

Scioperi.

(S) **Algeri**, 17. — I caricatori di carbone del porto si sono posti in isciopero.

×

(S) **Anversa**, 17. — In seguito a disaccordo cogli armatori, lo sciopero generale è stato dichiarato oggi fra il personale addetto ai Docks. Calma completa.

Palazzo di Giustizia

Tribunale - VII Sezione penale.

Pres. Arcangeli - Giud. Tanganelli ed Ercolani - P. M. Santoro - P. C. on. Monti-Guarnieri, Carlo Nasi, prof. Stoppato e avv. D'Avack - Dif. on. Lollini e avv. Trapanese e Guzmane.

Querela Codronchi contro De Felice.

Aperta l'udienza ha la parola l'avv. Nasi, il quale esordisce mandando un riverente saluto al Tribunale e premettendo che non sarà breve ma saprà mantenersi fedele al programma di non dire cose che non appartengano alla causa.

Parole rudi pronunzierò — dice — come le roccie in cui son nato.

Dichiara che le ragioni della querela il sen. Codronchi le disse con schiettezza romagnola e e cioè che egli *non distingueva fra uomo e funzionario e che essendo stato assalito si difendeva; che non provocava, ma provocato si difendeva*. Accenna poi l'avv. Nasi ad una terza ragione sulla quale richiama l'attenzione dei giudici.

Codronchi fu attaccato come e perchè *testimonio* in una gravissima causa. Gli si disse: mentiste, aveva l'obbligo di rispondere: fedele al motto di Savoia: fa ciò che devi, avvenga ciò che può.

Tesse quindi la storia della querela, la quale avvenne in seguito ad un articolo pubblicato dall'on. De Felice dopo una deposizione resa dal sen. Codronchi nel processo di Milano. Avendo il cronista scritto in quell'articolo: « Ah! viceré in riposo, tu che ieri nascondesti la verità, parla con me!... poteva il sen. Codronchi tacere? »

L'oratore dichiara che le tesi della causa si dividono in materialità del fatto, imputabilità soggettiva, ed esecuzione da pena per pretesa prova raggiunta dal fatto, egli, dice l'avv. Nasi, si occuperà soltanto dell'ultima tesi.

Prevede che il sistema della difesa sarà di affermare di non aver toccato Codronchi ma il pubblico funzionario. Ma con questo, dice Nasi, che cosa crede di dire? Pretendete forse che i pubblici funzionari siano fatti segno al ludibrio e agli attacchi senza che ad essi sia permesso di difendersi? Ma la difesa dirà che l'on. De Felice volle colpire non l'uomo ma il sistema. Vecchio ripiego! Anche Rabagas tuonava... *Tuer une garde champêtre ce n'est pas tuer un homme, c'est tuer un... système!!*

Dall'esame dell'articolo incriminato ed analizzando le deduzioni della difesa l'avv. *Nasi* fa rilevare che l'articolista volle aggredire la persona e non il sistema. De Felice ha il diritto di erigersi apostolo di civile e politica moralità?

Passando quindi l'oratore ad analizzare se sia stata raggiunta la prova del fatto lo nega benchè le indagini siano state anche esorbitanti. Qualcuno, dice, rimproverò al tribunale di aver troppo lasciato dire, ma a torto, perchè con ciò ha dimostrato il magistrato italiano di volere la più ampia luce. E nota infine come la prova giuridica debba rigorosamente convergere ad assodare non colpa in genere ma la colpa *personale* del Codronchi.

Il sen. Codronchi, esclama l'avv. Nasi, avrebbe potuto dire che se colpe vi furono, i funzionari ne debbono rispondere: i funzionari non da esso collocati o scelti.

Questo sistema sarebbe stato ingeneroso per il sen. Codronchi in confronto di tanti compagni suoi — sebbene umili — di fede e di lavoro. Il Codronchi non fu mai, non è, non sarà mai l'uomo dei *Battirelli*. Egli che non è più uomo di Governo!

Difende l'opera del Prefetto Dall'Oglio il quale con la sua deposizione fissò l'opera dei funzionari in Sicilia durante le elezioni.

Fa notare inoltre l'avv. Nasi che nell'isola si ha l'abitudine di montare ogni cosa e di dar corpo alle ombre. I siciliani col pretendere troppo finiscono o con essere creduti o col far credere che gli uni e gli altri abbiano torto. Parole scultorie di un senatore!

Nasi dice che la *mafia* in Sicilia è ciò che è la *camorra* a Napoli e la prepotenza in *Alta Italia*. Si raccomanda dunque perchè si finisca di calunniare la Sicilia, giustificando il detto che se l'Italia è il paese dell'iperbole, la Sicilia è l'iperbole dell'iperbole!

Dice inoltre che pretendere che il sen. Codronchi avesse cambiato la faccia delle cose e che tutti i suoi funzionari avessero cessato di essere uomini con le loro passioni e le loro debolezze, è una pazzia. Il Commissariato civile in 15 mesi fece quel che poteva fare ispirandosi sempre alla più alta rettitudine. Ed a questo proposito accenna alla testimonianza Scaglia della difesa, che è un elogio per l'opera del Codronchi in Sicilia.

Si meraviglia poi che tutto il chiasso siasi fatto per una sola provincia e per alcuni collegi di questa provincia, mentre in Sicilia hanno 52 deputati.

Fa quindi rilevare che i testimoni portati dalla difesa sono stati o il deputato caduto, o il candidato non riuscito, o il giornalista che sostenne uno dei due, o il parente o il suo fautore suggestionato: tutti poi intinti più o meno di pece diffamatoria per condanne subite.

A questo punto, avendo l'on. Lollini interrotto, dicendo che anche Emilio Zola fu condannato per diffamazione, l'on. Nasi si raccomanda perchè non si offenda l'illustre scrittore, pareggiandolo a De Felice... Dopo tutto, dice Nasi, Zola è uno straniero!! (*Ilarità*) e merita un po' di ospitale rispetto!

Difende l'operato dei funzionari delle Prefetture e di P. S., dichiarando che essendo uomini, possono aver sbagliato, ma rappresentano una classe benemerita e degna di tutta la gratitudine dei cittadini onesti e di buona fede.

Nessuno di loro, afferma l'avv. Nasi, è venuto in Tribunale a dire di aver ricevuto ordini superiori circa a quanto viene accusato il sen. Codronchi. E dettero, così, prova di un alto sentimento di personale dignità.

Passando quindi ai documenti esibiti, dichiara che la P. C. fa grande assegnamento su di essi, perchè autentici scritti in epoca non sospetta, espressione degli intimi sentimenti di chi li redigeva.

Riguardo ai fatti così detti diffamatori afferma che sono in parte assurdi, molti grotteschi, quasi tutti estranei alla causa: tutti poi smentiti.

Senza intrattenersi a discutere su Raffaele Palizzolo, che trovasi *sub iudice* e quindi ha diritto al rispetto di tutti afferma che le relazioni con lui del sen. Codronchi furono più che oneste e corrette. Io non mi associo, dice l'oratore, alla indecente gazzarra con cui si tenta sfruttare ingenerosamente l'odio della piazza.

Esamina poi con rara abilità le elezioni del 1897 contestate a Regalbuto, a Giarre, a Militello e in base alle stesse relazioni del Comitato inquirente.

Sorvola sugli scioglimenti dei Consigli comunali perchè si rimette ai relativi decreti reali e alle relazioni che li precedono.

Mette in ridicolo il preteso *ricatto politico* subito dall'on. Libertini a pretesa opera del Prefetto Dall'Oglio. E il suo esame dei fatti *veri* risultati in processo desta universale ilarità.

In quanto all'avv. Castorina che si lamentava delle ingerenze governative fa rilevare la sua poca memoria non rammentando il teste di aver difeso i fr.lli Barbagallo e poi aver sollecitato al ministero dell'interno l'esecuzione della sentenza credendoli non fautori alla sua candidatura.

Da Castorina l'oratore passa agli altri fatti di così detta *mafia* e confutandoli tutti fa rilevare la contraddizioni in cui sono caduti i testimoni.

Dichiara che non parlerà di Sapuppo perchè è affatto estraneo alla causa.

L'arringa dell'avv. Nasi che ha occupato tutta l'udienza e che seguiterà anche domani, è stata un'acuta e brillante confutazione dei fatti accennati nell'articolo.

Oggi alle 10.

Tribunali - VI Sezione.

Pres.: Felici — Giudici: Bruno e Palambo — P. M.: Crisafalli.

Un brutto romanzetto.

Il sig. R. da qualche tempo sospettava di relazioni poco corrette fra sua moglie e il sig. X. Per sincerarsi ed aprirsi all'occorrenza la via ad una azione giudiziaria ebbe la cattiva idea di rivolgersi a tre birbaccioni, certi Sciarra Francesco d'anni 28, Grasselli Pio di 27, Moretti Oreste di 29, tutti romani, incaricandoli di pedinare la moglie e sorprendere i colpevoli.

Che fanno i tre birbaccioni? Avendo spiato che la moglie del sig. R. era entrata in un'osteria fuori Porta S. Giovanni a bere col sig. X. i tre birbaccioni si recano alla prossima stazione di carabinieri, si qualificano uno per delegato e gli altri due per guardie travestite e riescono ad ottenere dal maresciallo due carabinieri per rinforzo.

La brigata dei tre finti agenti e dei due carabinieri, insieme al sig. R. entra nell'osteria e vede i due presunti colpevoli che stavano bevendo, alla presenza di molte altre persone, una foglietta di vino bianco asciutto delli Castelli.

Dietro ordine del finto delegato, i due sono dichiarati in arresto e condotti alla caserma dei carabinieri, dove il maresciallo lascia in libertà la donna e trattiene il sig. X, perchè aveva un coltello irregolare.

Intanto i finti agenti col sig. R. se n'erano andati e quando i carabinieri si recarono alla Questura con l'X a rendere conto dell'operazione, si accorsero di essere stati mistificati.

In seguito a pronte indagini, la polizia riuscì a scovare Sciarra e Grasselli, che comparvero ieri al tribunale, essendo contumace il Moretti, per aver privato con inganno della libertà personale la signora R. e il sig. X. assumendo ed esercitando indebitamente funzioni di agenti di P. S.

Il Tribunale ha condannato i tre imputati a 4 anni e 1 mese e 600 L. di multa per ciascuno, aggiungendo pel Moretti e per lo Sciarra un anno di sorveglianza speciale.

Tribunali penali.

— A Di Lorenzo Camillo, di 26 anni, di Monappello, per aver rubato un cavallo al duca Grazioli, 20 mesi di reclusione.

Ad Anzani Alessandro, di 28 ann., romano, per appropriazione indebita continuata di L. 1728.90 in danno della Società Idraulica Tedesca, di cui era commesso, 14 mesi di reclusione e 350 lire di multa.

Sports

Tiro al piccione a Monte Carlo.

(Servizio spec. del *Pop. Rom.*)

Monte Carlo, 17, ore 17,57, (*de Boissieu*). — Undici tiratori hanno oggi preso parte al premio di apertura del tiro al piccione, che è stato vinto dai signori: 1. Robinson con 6 piccioni uccisi su 7 colpi; 2. Danton con 5 su 7; 3. Lalcham con 3 su 4.

Le altre *poules* sono state vinte dai signori Erskine, Robinson, R. Gourgaud, Chase, Chabrier, Lalcham.

Mercoledì 19 dicembre, premio d'Inverno (handicap).

Campionato di marcia (km. 35). — Ieri si è avolta questa interessante prova, a cui hanno preso parte i migliori campioni della capitale.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Bigiarelli Luigi della « Lazio » nel bel tempo di ore 3 e 27', guadagnando la sciarpa di campione di Roma e la medaglia d'oro — 2. Masini della « Lazio » — 3. Dal Canto della « Lazio » — 4. Garettoni della « Lazio » — 5. Vanni della « Forza e Coraggio. »

Arrivarono in tempo massimo: Giannetti « Forza e Coraggio » e Bartolini « Lazio. »

Durante il percorso si ritirarono i signori Guan della Società ginnastica « Roma » e Azzali della « Forza e Coraggio. »

Funzionavano da ispettori i signori: Nino Ilari, Spalletti, Libotta, Altieri e Marchesi.

Scherma — Domani sera, alle 21, il piccolo schermidore Umberto Migliorini, di anni 10, figlio del maestro Antonio, darà nella sala Umberto I (via della Mercede) una grande festa d'armi.

Sarà coadiuvato da maestri e dilettanti romani.

Negli intermezzi il Circolo mandolinistico « L'Olimpo » eseguirà scelta musica.

Vipar.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDÌ, 18 dicemb. 1900 — S. Graziano.

Leva il Sole alle ore 7.35 m. — Tramonta alle 4.38 s.
Leva la Luna alle ore 4.3 m. — Tramonta alle 2.7 s.
L'Ave Maria suona alle 5.

BOLLETTINO METEORICO.

17 dicembre, ore 15.

Europa; pressione massima 778 sulla Svizzera, minima di 741 sulla Norvegia settentrionale.

Italia 24 ore: barometro leggiermente disceso in Calabria e Sicilia, salito altrove di uno a tre mill.; temperatura diminuita in Emilia e al Centro, irregolarmente variata altrove; brine e geli sull'Italia superiore.

Stamane: cielo vario sulla valle padana, in Basilicata e Sicilia, generalmente sereno altrove; venti deboli settentrionali.

Barometro: massimo a 775 sulla valle Padana, minimo intorno a 772 sulle coste Ioniche.

Probabilità: venti deboli settentrionali, cielo vario sulla valle Padana e isole, generalmente sereno altrove.

Enigma

Quantunque nata di gran padre io sia
A un palmo non arriva mia statura
Di entrare in scuola a ognun mostro la via,
Benchè mi vedi esser d'ingegno dura.
Grata son'io per fedeltà natia,
Per me ciò ch'è riposto, s'assicura.
Il mio nome troncando il capo è tale
In chi per *alia verba* dice *vale*.

Spiegazione del Passatempo precedente:
Insalata.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nei giorni 14 e 15 dicembre.
Nati 67 compresi 2 nati morti.
Morti 71 dei quali 23 sotto i 7 anni.

MORTI

Coccia Costanza fu Pietro, Roma, 57, ved.
Marchetti Domenico di Sabatino, Amatrice, 32, coniug.
Marzetti Costantino fu Giuseppe, Montefiascone, 71, coniug.
Rignani Sara fu Donato, Roma, 82, ved.
Cingolani Luigi fu Vincenzo, Pausola, 56, cel.
Bagaloni Eugenio fu Raffaele, Roma, 57, coniug.
Turchi Assunta fu Luigi, Siena, 67, ved.
Marchi Giovanni fu Mariano, Roma, 35, coniug.
Marsili Domenica fu Domenico, Roma, 69, ved.
Palmieri Erminia fu Luigi, Roma, 91, ved.
Bonasigale Romeo di Giuseppe, Macellaro, 16, cel.
Terracina Sabato, Roma, 48, coniug.
Buccini Michele fu Luigi, Arpino, 72, ved.
Bordoni Virginia fu Giuseppe, Bologna, 75, ved.
Ronci Domenico fu Pacifico, Leonessa, 75, ved.
Fiorelli Virginia fu Luigi, Roma, 69, ved.
Falaschi Rosa di Venerando, Grotte S. Stefano, 44, coniug.
Kissan Giulia fu Riccardo, Hartford, 68, coniug.
Lucarelli Candida fu Paolo, Roma, 68, ved.
Sabatucci Laura di Cesare, Roma, 15, nub.
Tacchi Angela di Tommaso, Ferentino, 45, coniug.
Zagnoni Maria fu Felice, Bologna, 62, coniug.
Ermetes Simplicio fu Ermete, Roma, 77 coniug.
Manai Giuseppe fu Antonio, Bonorvo, 65 cel.
Chiominti Adelaide, Velletri, 73 coniug.
Carlini Concetta fu Cesare, Roma, 36 coniug.
Guerrini Francesca fu Pietro, Fiano, 68 nub.
Gasparini Giuseppe fu Luigi, Monte Marciano 64 ved.
Fratarcangeli Cesare di Domenico, Alatri, 18 cel.
Duro Giuseppe di Sebastiano, Cantiano, 36 cel.
Comroy John fu Edward, Oxford, 55 cel.
Capo Rosa fu Michele, Anagni, 50 coniug.
Lucenti Giovanni Battista fu Luigi, Roma, coniug.
Romano Federico, Roma, 72 coniug.
Marsoli Giuseppe di Francesco, Casapulla 16 cel.
Verdelli Pasqualina di Benedetto, Macerata, 30.
Belardinelli Benedetto fu Stefano, Norcia, 57.
Moglie Achille Tito, fu Marco, Foligno, 63 coniug.
Tani Luigi fu Stanislao, Tivoli, 72 coniug.
Zongolo Pietro fu Angelo, Torino, 50 coniug.
De Rossi Annunziata fu Paolo, Roma, 72 ved.
Ambrogini Rosa fu Luigi, Frascati, 64 ved.
Hefele Luigia fu Giacomo Cilli, 72 ved.
Caretti Rosa fu Fortunato, Veroli 83 ved.
Vencò Lucia di Nicola Ronciglione, 47.
Schiavetti Caterina fu Antonio, Tivoli, 17 nub.
Zampighetti Maria fu Berardo, Vignanello, 71 ved.
Lollobrigida Giuditta fu Fortunato, Roma, 64 ved.
Lachini Antonio di Luigi, Perugia, 16.
De Luca Venceslao fu Antonio, Canino, 40 coniug.
Roillon Giuseppe fu Antonio, Bessuzone, 82 coniug.

Ieri dopo lunga e penosissima malattia ha cessato di vivere coi conforti della Religione

NICOLA PROJA

di anni 33

La famiglia addolorata ne dà il triste annunzio agli amici e conoscenti. Non si mandano partecipazioni, si dispensa dalle visite e si prega non inviare fiori.

Il trasporto funebre avrà luogo domani 19 alle ore 10 partendo dall'ospedale di S. Giacomo in Augusta.

Ieri alle 4 ant. in Castelgandolfo dopo lunga e penosa malattia munito dei conforti di N. S. Religione rendeva l'anima al Signore nella verde età di anni 27

GIOVANNI GHENZI

La famiglia immersa nel più profondo dolore ne da il triste annunzio ai parenti ed amici.

Valga la presente come partecipazione.

Consiglio Comunale

Seduta del 17 dicembre — Pres. **Colonna.**

La seduta è aperta alle 21,30.

Il palazzo Torlonia.

Giovenale interessa la Giunta ad adoperarsi perchè il palazzo che deve sorgere sull'area di quello Torlonia in piazza Venezia abbia un carattere artistico quale è previsto dalla convenzione governativa.

Colonna (Sindaco). Osserva che l'azione del Comune non può svolgersi che in linea di raccomandazione. Per ciò fece già pratiche col Ministero dei LL. PP. al quale scrisse in proposito. Dà comunicazione della lettera al Ministero stesso e della risposta ricevuta, dalla quale risulta che il Ministro stesso promette di sottoporre i progetti all'approvazione della Commissione edilizia comunale.

Tenerani aggiunge altre insistenze ringraziando.

Giovenale è soddisfatto.

Il ritorno della Regina Madre.

Gazzani chiede alla Giunta che in occasione del ritorno di S. M. la Regina Madre la rappresentanza comunale voglia esprimere all'Augusta Signora la sua viva riconoscenza per aver accolto il desiderio della cittadinanza romana.

Colonna (Sindaco). Accetta la proposta, sicuro che la cittadinanza romana saprà esprimere degnamente a S. M. i sentimenti di affetto e di ammirazione che nutre per Lei, mentre si augura che ciò possa riuscire di balsamo al suo immenso dolore.

La tassa di famiglia.

Si passa alla proposta:

— Tassa di famiglia pel triennio 1901-903.

Pacelli Ernesto si dichiara contrario a votare la facoltà di applicare la tassa di famiglia in genere e il massimo di L. 2000 in specie per un triennio. Voterà la tassa per un anno per mantenere l'equilibrio del preventivo 1901.

Alatri (ass.) osserva che la deliberazione non impegna l'avvenire perchè la tassa dovrà esser votata anno per anno in sede di bilancio.

Ferrari e **Mazza** notano che il non fissare il massimo della tassa per un triennio potrebbe apparire una difesa pei grossi patrimoni.

Pacelli Ernesto mantiene le sue dichiarazioni dolente che il cons. Mazza abbia dimenticato che ...

punto circa i metodi adottati nell'applicazione della tassa egli fu con lui d'accordo fin da quattro anni fa, i verbali del Consiglio rispondono.

Posta ai voti la proposta Pacelli è respinta

Si approva la proposta della Giunta.

Il regolamento degli impiegati

Si passa alla proposta:

— Modificazione all'art. 8 del regolamento degli impiegati del Comune di Roma.

Gazzani vorrebbe sottoporre al Consiglio la deliberazione dei lavori straordinari.

Giordano-Apostoli trova esorbitante la pretesa della Giunta Amm. che cioè tutti i lavori straordinari debbano essere eseguiti da personale straordinario.

Nathan. Domanda una migliore dizione dell'articolo.

Dopo osservazioni dei cons. **Malatesta, Nathan, Jacoucci** ed altri e spiegazioni del Sindaco e dell'assessore **Galluppi** la proposta è sospesa per coordinarla con altri articoli.

Il bilancio.

Si riprende la discussione del bilancio agli articoli per la pubblica istruzione.

Tommasini. Raccomanda lo studio del piano regolatore per gli edifici scolastici.

Cruciani-Alibrandi. Accetta la raccomandazione osservando peraltro che non potrà far altro che segnalare ai suoi colleghi delle finanze, dell'edilizia e dell'economato quali siano i bisogni delle nostre scuole pregandoli di volerne tener conto.

Teso. Lamenta il ritardo dell'esecuzione di alcuni lavori ad edifici scolastici.

Colonna (Sindaco). Giustifica i ritardi verificatisi assicurando che si provvederà perchè l'inconveniente possa evitarsi nell'avvenire.

Ferrari all'art. 90 insiste per una migliore sistemazione dei maestri diurnisti. Vuole che sia annullata tale categoria e sostituita da una categoria di supplenti. Interessa anche la Giunta sul miglioramento delle condizioni dei custodi.

Mazza. Si associa insistendo.

Cruciani-Alibrandi. Non si fermerà sulle critiche fatte intorno al modo con cui tratta i diurnisti l'Amm. comunale di Roma. Solo constata che Roma fa loro un trattamento migliore delle altre principali città d'Italia e che in ogni modo il sottosegretario di Stato per la P. I. dichiarò alla Camera che il Comune era in regola con la legge.

Comunque secondando i voti del Consiglio la Giunta ha stabilito l'istituzione di una categoria di supplenti retribuita con lo stipendio minimo legale pei maestri di classe inferiore cui appunto sono adibiti i supplenti. Costoro potranno essere nominati effettivi man mano che si verificheranno vacanze nelle categorie dei titolari.

Tali modificazioni al regolamento saranno presentate non più tardi del mese di marzo: nel giugno si aprirà il concorso cui potranno prendere parte gli attuali diurnisti. Quanto ai custodi dichiara che finora poco si è potuto fare per loro perchè il personale è esuberante: comunque si riserva di provvedere al collocamento a riposo degli inabili al servizio e di riformare il regolamento in senso più benevolo.

Tommasini. Ricorda che nell'anno scorso reclamò provvedimenti pel personale giornaliero. In quest'anno non avrebbe voluto parlare di tale argomento specialmente perchè fu sollevato un ricorso in tal forma che preferirebbe d'ignorarlo.

Ma dopo le dichiarazioni dell'egregio assessore può insistere nelle sue raccomandazioni. Osserva che se altre città non sono in regola con la legge ciò non autorizza Roma a fare altrettanto. Si augura pertanto che le riforme accennate dall'assessore possano realizzarsi e presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, udite le dichiarazioni della Giunta, delibera che la categoria dei maestri diurnisti venga abolita: che venga istituita in sua vece una categoria di surroganti o supplenti da retribuirsi col minimo dello stipendio legale stabilito dalla legge 11 aprile 1886, il numero dei quali verrà determinato dalla media delle supplenze computata sull'ultimo quinquennio.

I surroganti o supplenti verranno nominati per concorso da rinnovarsi ogni biennio. La graduatoria che ne deriverà farà luogo nel limite del biennio, anche alle ulteriori supplenze eventuali.

Nessuna graduatoria avrà effetto oltre il biennio indicato.

Tommasini, Soderini, Ett. Ferrari ».

Soderini. Si associa all'ordine del giorno el deconsigl. Tommasini. Raccomanda di tener conto delle attuali diurniste per i prossimi concorsi.

Cruciani-Alibrandi. Vedrà se ed in quanto sarà possibile.

Casciani. Parla in favore della categoria dei custodi raccomandando una migliore ripartizione delle categorie. Chiede che pei diurnisti attuali si abbia in considerazione il servizio prestato.

Tommasini. Non crede che si possa dar luogo a ragioni di sentimento le quali potrebbero indurre a determinazioni poco utili alle nostre scuole.

Cruciani-Alibrandi. Studierà la questione riservandosi nel caso di provvedere con disposizioni transitorie.

Posto ai voti l'ordine del giorno Tommasini è approvato.

Il Consiglio approva tutti gli articoli della parte ordinaria accogliendo una raccomandazione del consigl. F. Pacelli per un migliore ordinamento dei vespasiani.

Sono le 12.35.

Erano presenti:

Ingami, Buttarelli, Teso, Benucci, Ceselli, Soderini, Carancini, Pacelli F. Civalleri, Liberati, Staderini, Gennari, Armellini, Colonna M., Malatesta, San Martino, Ballori, Castellani, Nathan, Postempski, Colonna P., Pacelli E., Kock, Giovenale, Serafini, Fratellini, Cruciani-Alibrandi, Tenerani, Pianciani, Gazzani, Coltellacci, Galluppi, Casciani, Tittoni, Ferrari, Bastianelli, Salustri-Galli, Tommasini, Berardi, Scialoia, Carpegna, Jacoucci, Monami, Persichetti, Alatri, Trompeo, Mazza, Cecchini, Boncompagni, Vitelleschi, Giordano-Apostoli, Bugarini, Torlonia, Marucchi, Galli.

Dalla Provincia Romana

Velletri, 17. — (*Roumestan*). Domani sera si discuterà in Consiglio comunale la proposta presentata dal signor Augusto Cadlolo per l'impianto e l'esercizio dell'illuminazione elettrica.

— L'ingegnere Oreste Nardini, che ha un vero culto per le memorie patrie, va promuovendo, con ardore e con serietà di pratici intenti l'istituzione di un Museo locale, che raccolga i frammenti di iscrizioni e di statue e gli avanzi architettonici dell'evo antico e medio. Egli è incoraggiato all'opera, veramente degna di lode ed accetta alla cittadinanza, dal sindaco avv. Mario Barbetta e dallo stesso Ministero della pubblica istruzione, che con una lusinghiere lettera, a firma del comm. Fiorilli, lo conforta a perseverare nel nobile intento.

— Ieri avemmo una gradita visita del deputato Frascara. Lo accompagna il cav. Valori, ingegnere capo della Provincia. Scopo della visita era l'esame delle condizioni locali di terreno per affrettare la costruzione di una sospiratissima strada di circonvallazione della città. Dopo il banchetto che offrì a numerosi amici nel suo appartamento, ripartì la sera col treno delle 9.

— E' avvenuto un fatto che ha impressionato giustamente la cittadinanza.

In contrada *Collettone*, poco discosto dalla città, quattro malfattori, bendati e armati di fucili a due canne, hanno aggredito il vignarolo Luigi Ciarla e l'hanno obbligato a condurli in casa sua. Colà hanno messo sossopra ogni cosa per trovare dei valori, quindi se ne sono andati tranquillamente portandosi via 20 lire in contanti, varii oggetti d'oro, alcune masserizie e un fucile a due canne con le relative munizioni.

Incontrato poco dopo il guardiano ferroviario Pietro Angiolillo gli hanno tolto il fucile!

Vedremo che cosa saprà fare la polizia.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 10.6 — Minimo 0.3 sotto zero.

Quirinale — Ieri mattina il Re ricevette il comm. Evangelista Rizza, deputato di Comiso.

— Ricevette pure il generale Stefano Turr, che segue la consuetudine di venire ogni anno a Roma a presentare i suoi auguri di Natale e di Capo d'anno alla Reale Famiglia.

Il Re dimostrò la più cortese soddisfazione nel rivedere l'illustre patriotta, che ha sì nobilmente servito il Re Galantuomo e poscia Umberto I e che è oggi l'unico generale di Garibaldi del 1860 ancora superstite. L'udienza fu abbastanza lunga e il Re Vittorio ebbe parole assai lusinghiere per la personalità del Turr, che rappresenta il legame patriottico di ben 52 anni continui fra l'Ungheria e l'Italia.

— Ieri al tocco — col solito cerimoniale — è stata ricevuta dalle LL. MM. la Commissione spagnuola incaricata di consegnare al Re le insegne dell'ordine di Carlo III e alla Regina le insegne dell'ordine di Maria Luisa.

Il ricevimento ebbe luogo nella sala del trono ed i Sovrani erano circondati dalle Case civile e militare.

La Commissione è stata presentata dall'Ambasciatore di Spagna.

Vaticano — Ieri mattina il Santo Padre, col solito cerimoniale, ha tenuto il Concistoro segreto.

Dopo una allocuzione sulla nomina del Patriarca dei Caldei, il Papa ha nominato i cardinali delegati a *latere* per la chiusura delle Porte Sante e quindi ha provveduto alla nomina di una ventina di Vescovi italiani ed esteri e a moltissimi fatti per breve.

I nomi di quelli italiani sono già stati da noi pubblicati.

Assistevano al Concistoro tutti i personaggi soliti ad intervenirvi.

Dopo il Concistoro, il Papa imponeva il rocchetto ai nuovi vescovi, i quali si recarono poi a pregare sulla tomba degli apostoli.

— In una sala di passaggio a quella Concistoriale il Papa ricevette il Comitato di patriziato romano per l'omaggio al Redentore, il quale gli presentò la Croce monumentale da porsi nella Basilica Vaticana.

Consiglio provinciale. — Questa sera il Consiglio provinciale si adunerà in seduta pubblica.

Il Manicomio — Sono note le divergenze in ordine a tale istituzione pretendendo alcuni che il Manicomio di S. Maria della Pietà debba mantenere il carattere di opera pia cittadina autonoma, mentre altri insistono perchè abbia nettamente la figura di una istituzione provinciale. Contro questi ultimi sono sorti ultimamente in Consiglio comunale i consiglieri Gennari e Liberali, i quali, di fronte alla minaccia di trasferimento di una parte dell'Istituto fuori di Roma, hanno posto nettamente la questione dell'intervento del Comune per impedire la realizzazione di questo fatto, domandando nel tempo stesso che un suo rappresentante debba far parte della Commissione amministrativa. Il Sindaco si è rivolto perciò al Prefetto, il quale alle insistenze dell'Amm. comunale ha risposto riconoscendo l'importanza nei riguardi della città di Roma del trasferimento di una parte del Manicomio di S. Maria della Pietà in altri Comuni della Provincia e promettendo di sottoporre alla Commissione amministratrice i voti del Comune.

Pei poveri di Roma. — Il Consiglio comunale ha deferito al sindaco la nomina di una Commissione perchè prenda in esame un progetto compilato dalla Commissione degli Ospedali e dalla Congregazione di Carità per l'organizzazione di un servizio ambulativo sanitario a beneficio dei poveri di Roma.

Oggi siamo a questo: che il Comune provvede con i suoi medici al servizio dei poveri a domicilio, la Congregazione di Carità fornisce per suo conto i medicinali ai malati poveri e gli ospedali sono costretti a ricevere moltissimi individui che potrebbero essere facilmente curati ambulatoriamente, solo perchè sarebbe inumano respingerli quando non si sa come altrimenti provvedere.

Il concetto della proposta pertanto è quello di istituire un ente speciale che provveda a tutto il servizio sanitario a domicilio, con una organizzazione collettiva capace di abbracciare i diversi servizi oggi distintamente esercitati dai tre enti suddetti.

E tutto ciò si cerca di ottenere senza che nessuna delle istituzioni interessate debba uscire dai limiti delle proprie attribuzioni, ma solo coordinando le une alle altre e in modo da dare ad esse una costituzione organica quale è richiesta dalle moderne esigenze della scienza e della società.

Il nuovo ente sarebbe presieduto dal sindaco di Roma e avrebbe a vice-presidenti i presidenti della Congregazione di carità e della Commissione ospitaliera. Quanto alla spesa, gli ospedali contribuirebbero con una determinata somma, il Comune e la Congregazione con un lieve aumento sui fondi già assegnati per tale servizio.

Come conseguenza di tale organizzazione si verrebbero ad istituire 18 poliambulanze in città, oltre un grande ambulatorio centrale che si avrebbe in animo di collocare alla Trinità dei Pellegrini, che funzionerebbero naturalmente come posti di pronto soccorso, sotto la direzione dei medici municipali, assistiti da studenti del 5° e 6° anno di medicina, pei quali cotesti ambulatori costituirebbero altrettante piccole scuole pratiche.

Anche sotto questo punto di vista l'istituzione avrebbe un vantaggio non disprezzabile.

Naturalmente il servizio degli ospedali sarebbe sgravato di tutte quelle malattie che possono essere facilmente curate a domicilio o negli ambulatori, mentre il servizio a domicilio sarebbe completato di tutte quelle cure che sono richieste dal carattere delle varie malattie.

Trattandosi di un progetto in esame non ci pare opportuno di entrare nei dettagli, anche perchè potrebbero subire modificazioni: aggiungiamo soltanto che la sorveglianza degli ambulatori e in generale di tutto il servizio oltre che ai medici ispettori sarebbe affidata ad un Comitato di filantropiche signore.

Come si vede l'idea è ottima.

La sottoscrizione dei romani alla Regina Margherita. — Ieri il Comitato esecutivo della sottoscrizione plebiscitaria dei romani alla Regina Margherita composto dei signori cav. Berti, Cagli, Caratti, Poggi e comm. Tittoni venne ricevuto dal principe Prospero Colonna Presidente onorario del Comitato.

I membri del Comitato informarono il Sindaco del risultato della sottoscrizione, e quindi gli sottoposero il progetto per la presentazione.

I fogli saranno rilegati in due grandi volumi e quindi chiusi in un cofano stile arte moderna, a rilievi metallici.

Il Principe Colonna approvò intieramente il progetto, che alla dimostrazione di affetto per l'Augusta Cittadina romana, unisce un bellissimo ricordo d'arte squisita.

Il Comitato intanto prega tutti coloro che non hanno ancora restituito i fogli a consegnarli alla sede del Comitato, piazza in Lucina, 42, avvertendo pure che coloro i quali desiderassero di firmare, nella sede stessa sono ancora depositati i fogli per raccogliere le firme, e senza spesa s'intende, perchè tutto l'importo della spesa è stato assunto dal Comitato.

Onorificenza. — S. M. il Re ha incaricato il principe Camillo Borghese di rimettere il decreto di nomina a cavaliere della Corona d'Italia, accompagnato dalle insegne cavalleresche, allo scultore Silvio Sbricoli per lo splendido busto in marmo eseguito per il Poligono di Tor di Quinto. Rallegramenti all'egregio artista.

Il Re al Ricreatorio Borgo-Prati. — S. M. il Re ha fatto tenere alla Presidenza del Ricreatorio Borgo-Prati, a titolo d'incoraggiamento, la somma di lire trecento.

Ci auguriamo che il nobile ed illuminato esempio del Re, trovi larghi e numerosi imitatori.

Gli scalpellini dal Prefetto. — Una Commissione di scalpellini fu ricevuta dal Prefetto per la nota vertenza dei lavori del palazzo di Giustizia.

Albergo del Quirinale. — E' giunta ieri sera, ed ha qui preso alloggio la Granduchessa vedova di Sassonia-Weimar, che conta trascorrere in Italia l'intero inverno.

I liberi docenti. — Ieri, nei locali della Società degli impiegati, invitati dall'on. Nasi, presidente dell'Associazione nazionale dei liberi docenti, si riunirono i rappresentanti di molte Associazioni romane per discutere sulle iscrizioni all'Università popolare, che sarà inaugurata nella prima metà del mese di gennaio.

L'on. Nasi espose gl'intendimenti dell'Associazione da lui presieduta, la quale si assume il compito dell'insegnamento e la direzione di questa istituzione, per la quale in Italia sorse appunto a Roma la prima idea.

L'Università popolare sarà aperta a quanti desiderano conoscere i risultati dell'indagine scientifica e completare le proprie cognizioni.

Commercianti, industriali, insegnanti, impiegati, operai, troveranno in quella Università insegnamenti adatti a loro.

Le iscrizioni saranno a preferenza assunte dalle varie Associazioni romane, le quali comunicando alla Presidenza dell'Associazione dei liberi docenti i nomi degli inscritti, che riceveranno da questa tessera speciale, daranno a questo modo garanzia della serietà e buon volere degli uditori.

Le lezioni formeranno dei brevi corsi in sè completi, e quelli per le scienze fisiche e chimiche avranno il sussidio degli esperimenti.

Alla serie dei corsi saranno intercalate conferenze di illustri professori universitari, dei quali alcuni hanno già promesso il loro appoggio. Tanto queste quanto i corsi, saranno sempre tenuti al disopra di ogni questione viva: politica o religiosa.

Le dichiarazioni del presidente, on. Nasi, sono state accolte con molto compiacimento, e, plaudendo alla iniziativa dell'Associazione dei liberi docenti e promettendo il loro appoggio, parlarono: il professore Grifone per l'Assoc. naz. fra gl'insegnanti di ginnastica, il sig. Blasi per la Società generale operaia romana, l'avv. Saletta per il Circolo generale operaio, il sig. Prosdocimi per la Società falegnami ed ebanisti, il prof. Parlavecchio per la Società fra le levatrici di Roma e Provincia, il sig. Fornari per la Società fra gli albergatori e cuochi, il sig. Baragnoli per la Camera del lavoro, la sig.ra Fornari per la Società femminile Adelaide Cairoli, il sig. Ciampini per la Società fra i tipografi, il sig. Bonolis per la Società impiegati postali e telegrafici ecc. ecc.

Fu stabilito infine di tenere, per gli accordi sulle iscrizioni, un'altra riunione nell'istessa sede della Società degl'impiegati (palazzo Morosi, piazza Termini) la sera di sabato 22 corr. alle 8 1/2, alla quale si spera vorranno intervenire i rappresentanti di tutte le Associazioni romane, anche quando per errore o disguido postale non pervenisse loro regolare invito.

Necrologio. — E' morto ieri, in via Clementina, n. 8, dopo lunga e penosa malattia, il prof. cav. Filippo Corvinelli.

Egli fu di quegli umili apostoli dell'insegnamento, che mettono ogni cura, ogni zelo nella missione che si sono assunta. Non gli sarebbe stato difficile, dati i suoi meriti e la sua cultura, percorrere maggiori gradi nella carriera scolastica; ma preferì rimanere esemplare insegnante di ginnasio; e come tale seppe distinguersi nel nostro R. Ginnasio E. Q. Visconti, ove i giovani studiosi lo amarono ed i colleghi ebbero sempre per lui deferenza e rispetto.

E' morto in tarda età, quando appena aveva cominciato a riposare dalle fatiche della scuola, cui consacrò l'opera di tutta la vita: stimato ancora ed apprezzato da quant'ebbero la ventura di conoscerlo.

Egli non lascia opere che raccomandino il suo nome, ma i suoi scolari - e sono una intera generazione - lo ricorderanno sempre con ossequioso affetto.

Ordine degli ingegneri e architetti. — In seguito alle nuove nomine il Consiglio dell'ordine degli ingegneri e degli architetti residenti nella provincia di Roma è così costituito durante il prossimo anno:

Tadolini comm. Giovanni presidente — Piacentini comm. Pio vice presidente — Chiesa Italo segretario — Vacchelli cav. Giuseppe cassiere — Botto cav. Luigi, Ceselli cav. Marco, Ciappi cav. Anselmo, Giovenale cav. uff. G. B., Grimaldi cav. Eugenio, Paiella cav. Achille, Podesti prof. comm. Giulio consiglieri.

Collegio dei Ragionieri — Nel comune desiderio di festeggiare la data che segnò la concordia tra i Ragionieri di Roma e la recente nomina del comm. Fortunato Rostagno a presidente del Collegio e del comm. Giuseppe Cerboni a presidente dell'Accademia, i soci si riuniranno a banchetto questa sera alle ore 20, nel ristorante « Giardini di Torino » in via delle Vergini n. 6.

Preavviso di 3 eclatanti vendite dell'appartamento d'Illustre magistrato promosso Presidente e trasferito hanno luogo Giovedì 20, Venerdì 21 e Sabato 22. Dimani tutti i dettagli e l'ubicazione.

Il Perito incaricato **Castelli.**

Bambina bruciata viva. — La bambina Elena Mannini, di 2 anni, figlia di Mariano, giardiniere della Villa Spada, fuori p. Salaria, ieri alle 13.30, mentre si trovava a giuocare accanto al camino di casa sua, appiccò inavvertitamente il fuoco alle sue vesti. Accorse il padre che per soccorrere la figliolina rimase ustionato alle braccia e alle mani. Subito trasportata la poverina all'ospedale di S. Antonio, per le gravi scottature riportate per tutto il corpo, vi spirò alle 14 circa, malgrado le prontissime cure dei medici. Il padre fu giudicato guaribile in 20 giorni con riserva.

Apoplessia. — Parmestrer Giovanni, d'anni 52, romano, falegname, ieri mattina alle 9, mentre lavorava nella bottega in piazza Venezia, presso la fontana, palazzo dell'Ambasciata austriaca, colpito da apoplessia cessò di vivere all'istante.

Fu chiamato il dottor Borromeo che ne constatò la morte.

Tentato suicidio. — Un giovane vestito modestamente ieri mattina si gettava dal muraglione del Pincio, cadendo nella sottostante via delle Mura.

Trasportato a San Giacomo, quei sanitari gli riscontrarono gravi fratture, dichiarandolo in imminente pericolo di vita.

Da alcune carte trovate indosso all'infelice giovane si potè identificarlo per il cameriere Barciulli Lorenzo, di anni 24, da Pieve S. Stefano (Arezzo), senza fissa dimora.

Le cause del suicidio sono ignote.

Disgrazie. — Ieri sera alle 19, il contadino Giovanni Scossa fu Belardino, di 48 anni da Collalto Gabino, ivi abitante, si trovava sul tram elettrico n. 202 in corsa lungo la via Cernaia e volendo scendere cadde malamente. Si fratturò la spalla sinistra e si produsse ferite alla faccia.

I medici dell'ospedale di S. Antonio si riservarono il giudizio.

Teatri di Roma

Costanzi. — Stasera si ritorna alla furoreggiante *Figlia di Madama Angot* l'operetta bella che pare risorta a vita più lieta per merito della brava Compagnia Marchetti.

Domani Silvia Gordini Marchetti darà il proprio spettacolo d'onore con l'ultima della *Figlia di Pagliaccio* ed il più presto *Madame Favart* di Offenbach, l'attesa novità, destinata ad altro successo.

Valle. — Il pubblico ha nuovamente accolto con sommo favore *La bisbetica domata*, la brillante e morale commedia di Shakespeare, che Ermete Novelli ha ridotta magistralmente e adattata alle nostre scene.

Petruchio meraviglioso d'efficacia è stato l'insigne attore; ottima *Bisbetica* la signora Giannini, che ne ha fatto una delle sue più riuscite interpretazioni. Piacque, come sempre, l'affiatamento della compagnia, che è uno dei maggiori pregi di questa fortunata *Casa di Goldoni*.

Questa sera, perchè gli spettacoli si alternino, si ripete il *Docente a prova*, la bella commedia tedesca. E in settimana la aspettata novità, *Le due coscienze*, di G. Rovetta.

Adriano — La serata umoristica di ieri piacque tanto che stasera si replica terminando con la pantomima *Il duello di dame*.

La grande serata a beneficio dei danneggiati dall'alluvione avrà luogo domani.

Nazionale — Stasera prima rappresentazione dell'operetta francese *Les petites brebis* (Le pecorelle) che la compagnia Caligaris-Gravina ci dicono abbia allestito col massimo sfarzo.

Manzoni — La serata *Naziana* attirò molto pubblico. Oltre all'*Urla, urla!* ed alla *Tempesta nell'ombra*, fu rappresentato del Nani *Sogno d'amore*, novella dalmata. Il pubblico applaudì calorosamente, trattandosi di un'avventura amorosa di un giovane dalmata, che ha un epilogo pietoso e commovente.

L'autore, e gli artisti, che recitarono col massimo impegno, furono chiamati più volte al proscenio.

Stasera replica. **Fabr.**

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *La figlia di Madama Angot*, ore 21.
Valle — *Il docente a prova*, ore 21
Adriano — *Circo equestre*, ore 20 3/4.
Nazionale — *Le pecorelle*, ore 21.
Manzoni — Spettacolo Straordinario, ore 21.

Piccola Cronaca

Oculista. — Dott. Collica-Accordino: via Pantheon 57, dalle 3 alle 4; via Leonina 11, alle 9.

Monte di Pietà.

Mercoledì, 19 dicembre 1900 - 4.ª *Custodia vende*:

Oggetti d'oro impegnati il dì 21 maggio 1900 fino alla polizza **119900.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 29 maggio 1900 fino alla polizza **128480.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle 14 di martedì 18, saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Esaurì la discussione delle modificazioni al Regolamento giudiziario del Senato.

Approvò quindi, senza osservazioni, il progetto di proroga dei termini assegnati per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue.

Oggi seduta a ore 15.

La Camera di ieri.

Due sedute: nell'antimeridiana si esaurì la discussione delle poste, e si approvarono quattro leggine.

Nella pomeridiana, dopo le interrogazioni, si svolsero le interpellanze. All'on. Ciccotti, sui fatti di Napoli, rispose l'on. Saracco, con un discorso esauriente, in cui espose nettamente qual'è l'intenzione del governo in proposito.

Si svolsero anche interpellanze degli onorevoli Bianchi, Marescalchi e Cottafavi.

In fine di seduta l'on. Morin, ministro della marina, rispondendo ad analoga interrogazione dell'on. Galli Roberto, dimostrò come la voce sulla questione dei cannoni fosse " falsa, assurda, ridicola ".

Seguì la risposta dell'on. Galli e un breve fatto personale dell'on. Campi.

Oggi due sedute.

Sono all'ordine del giorno per le due sedute di oggi (ore 10 e 14):

Interrogazioni.

Verificazione di poteri. Elezioni contestate dei collegi di Atri (eletto Patrizi), di Chivasso (eletto Maglia), di Alcamo (eletto Maino), di Castelnuovo di Garfagnana (eletto Poli), di Porto Maurizio (eletto Nuvoloni), di Volterra (eletto Ginori-Conti).

Discussione di disegni di legge: Diciannove disegni di legge per approvazione di eccedenze d'impegni e maggiori assegnazioni negli stati di previsione della spesa dell'eserc. fin. 1898-99.

Stato di previsione della spesa del Min. dell'Interno per l'eserc. fin. 1900-901.

Stato di previsione della spesa del Min. del Tesoro per l'eserc. fin. 1900-901.

Stato di previsione della spesa del Min. degli affari esteri per l'eserc. fin. 1900-901.

Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio fin. 1900-901.

Giunta del bilancio.

Ieri la Giunta approvò le relazioni (che furono poscia presentate alla Camera nella seduta pom.) dei bilanci che ancora si devono discutere.

Poi, dopo lunga e viva discussione, udito altresì l'on. Ministro del Tesoro, la Giunta approvò all'unanimità gli art. 1° e 5° del progetto sulle banche, relativi alla proroga del corso legale e alla proroga delle agevolezze fiscali per la liquidazione delle immobilizzazioni degl'Istituti, rinviando le modificazioni riflettenti una miglior sistemazione della circolazione.

Elezioni politiche.

Il Collegio elettorale di Giarre (Catania) è convocato per il 6 gennaio 1901 per l'elezione del proprio deputato. Occorrendo ballottaggio avrà luogo il giorno 13 successivo.

(S) **Napoli,** 17. — Risultato definitivo. — Inscritti 4156. — Votanti 2287. — Il colonnello Martinelli ebbe voti 963, il principe Gironda di Canneto 719, Guarino 431 e l'ing. Ferrara 36. - Schede nulle 71, contestate 17 e voti dispersi 50.

E' stato proclamato il ballottaggio fra il colonnello Martinelli e il principe Gironda di Canneto.

Consulta araldica.

Quanto prima va a scadere il tempo utile per le inscrizioni nell'elenco nobiliare delle regioni di Roma e Benevento.

Da quanto sappiamo non si concederanno ulteriori proroghe prima della pubblicazione dell'elenco nobiliare definitivo.

Le solite proteste.

Il Papa nella allocuzione segreta pronunziata nel Concistoro di ieri mattina, dopo essersi congratulato per la buona riuscita dell'anno Santo, ha dichiarato, all'occasione del nuovo Regno, di rinnovare le proteste della S. Sede, circa i suoi pretesi diritti su Roma.

L'allocuzione è stata spedita ai Nunzi e al Corpo diplomatico.

Per le merci a piccola velocità.

(S) **Torino,** 17. — La Direzione dell'Esercizio delle Ferrovie del Mediterraneo comunica: " Per notevole affluenza di arrivi, la stazione di Genova porta Brignole si trova ingombra. Si è quindi dovuto disporre perchè nei giorni 19, 20 e 21 corr. in tutte le stazioni del 1° Compartimento ed Ispettorato principale di Pisa, nonchè delle ferrovie secondarie allacciantisi venga sospesa l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità a vagone completo ed in piccole partite colà destinate. "

Ministero Guerra.

Ieri, sotto la presidenza del Duca di Genova, ha iniziato i suoi lavori la Commissione suprema per la difesa nazionale.

Ministero P. Istruzione.

I professori di ginnasio Colombo Pasquale e Dalla Chiara Ambrogio sono stati collocati a riposo.

E' stata concessa la medaglia di argento ai maestri Parlagreco Francesco, Faccio Giandomenico e Negri Bartolomeo.

Dal 1. gennaio sarà istituita in Alcamo una scuola governativa.

Ministero Agricoltura.

In seguito ai risultati dei concorsi interni per i posti che si renderanno vacanti nella carriera amministrativa e di ragioneria del Ministero, sono stati dichiarati idonei i seguenti:

Per la carriera amministrativa, i signori: Bagni, Maroni, Girotti.

Per la carriera di ragioneria, i signori: Melzani, Faccio, Antonucci, Cecconi, Brigidini, Cosattini, Valle, Palazzi e Fanelli.

Ministero Marina.

Sono state fatte le seguenti promozioni:

A capitano di fregata, Ronca Gregorio — A capitano di corvetta, Scarpis Maffeo — A tenente di vascello, Armingjon Giorgio — A sottotenente di vascello, Zavagli Antonio.

Il tenente di vascello Spagna Carlo trasborderà dal *Duilio* sul *Volta* in luogo dell'ufficiale Alberti Amedeo.

Sul *Duilio* è destinato il tenente di vascello Castellino Luigi.

Il capitano di vascello Carlo Susanna è stato nominato capo di stato maggiore e comandante della difesa della Maddalena.

L'*Eridano* è giunto a Napoli, il *Curtatone* è giunto a Patrasso, il *Dogali* è giunto a Suanta, il *Garigliano* è giunto a Taranto.

FRANCIA

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Parigi, 17, ore 15.40. — I giornali credono che Waldeck-Rousseau avrà la maggioranza nella legge sull'amnistia.

L'*Aurore* dice che Waldeck-Rousseau desidera di ritirarsi.

Il *Figaro* commenta favorevolmente la costituzione apostolica del Papa sulle Congregazioni religiose e si augura che il Vaticano sottragga le Congregazioni francesi alla direzione dei cosiddetti cardinali protettori, che sono italiani.

BORSE E MERCATI

Roma, 17 dicembre.

Il movimento ascendente della Rendita si accentua giornalmente aiutato dall'ottima tendenza dell'estero pel nostro Consolidato. Oggi 101 contanti 101,07 1/2 fine corrente.

I valori per contro sempre trascurati e senza affari.

Banca d'Italia 903 — Commerciali 695 — Credito 587 — Banco Roma 134 — Gestioni 134 — Gas 767 — Condotte 245 — Omnibus 851 — Ferriere 145 — Metalli 271 — Immobiliari 175 — Carburo 324 — Zuccheri 94 — Concimi 96 — Forni 74.

Cambi deboli.

Francia 105,55 — Londra 26,48.

Ore 18.30.

Rendita 5 0/0 100,97 1/2.

Cambio dazio doganale 18 dicembre L. 105.53

Dal 17 al 23 — fino a L. 100 — L. 105.60.

BORSE ITALIANE — 17 Decembre 1900.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	100 97	100 82	100 87	101 02
Id. fine	— —	100 95	100 97	—
Id. 4 1/2 0/0	109 50	109 25	109 20	109 10
Az. B. d'Italia	900 —	— —	900 —	905 50
" B Generale	— —	49 50	— —	— —
" ferr. Medit.	537 —	537 50	537 —	539 —
" " Merid.	713 50	713 50	713 —	715 50
" di Torino.	— —	— —	285 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	168 —	— —
" Tiberina.	— —	— —	— —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
" Nav. Gen.	476 —	475 —	— —	— —
" Raff. Zuc.	420 50	421 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	306 25	— —	— —
Id. Merid.	— —	313 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0/0	— —	500 50	— —	— —
" " 4 1/2	— —	506 50	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	509 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista.	105 55	105 52	105 57	105 55
Berlino id.	129 70	129 72	129 67	129 75
Londra id.	23 48	26 47	— —	— —
Londra a 3 m.	— —	— —	26 48	26 20

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Genova, 17, ore 21.50 — (Borsino) — Rendita 100.86 contanti 100.96 fine mese — Meridionali 713.75 — Mediterranee 536.50 — Navigazione 474 — Raffinerie 420.50 — Raffinerie nuove 341 — Banca d'Italia 899.50 — Banca commerciale 694 — Credito 565.50 — Carburo 325.50 — Aosta 146 — Ferriere 145 a 146 — Metalli 170 — Acciaieria 1315 — Savona 205.

Consolidati - Media uff. del Regno, 15 dicembre	con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	100 63 1/8	98 63 1/8
4 1/2 netto	109 24 7/8	108 12 3/8
0/0 netto	100 56 1/2	98 56 1/2
0/0 lordo	61 40	60 20

Parigi, 17, 15,30		Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE	franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
	" 3 0/0 perp.	101 15 ex	101 12	102 —
	" 3 1/2 0/0	102 65	102 90	102 90
	ITALIANA 5 0/0	95 90 95 95	95 95	95 85
	turca	23 50	23 40	23 35
	spagnuola	70 60	70 40	70 32
	russa nuova	— —	87 —	87 15
	portoghese	24 95	24 85	24 95
	ungherese	— —	100 1/2	100 1/2
Egiziano 4 0/0		— —	105 95	105 85
Banca di Parigi		1080 —	1082 —	1075 —
Banca Ottomana		— —	540 —	541 —
Credito Fondiario		— —	— —	— —
Azioni Suez		— —	3595 —	3580 —
Lotti Turchi		— —	113 —	114 —
Fer. Meridion. ital.		— —	679 —	674 —
CAMBI	sull'Italia	— —	5 1/4	5 1/4
	su Londra	— —	25 08	25 08 1/2
	su Madrid	33 90	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Parigi, 17 ore 15.51 (fonte italiana) — Fermi buona tendenza generale 102,17 — 95,95 — 70,45 — 40/50 — 65/1 — 105/50 — 1395 — 14/10 — 22/20 — 262 — 176 — 265 — 162 — 1082 — 1105 — 62,50 — 73 — 736 — 164 — 3595 — 2505 — 235 — 144 — 23,40 — 541.

Vienna, 17, calma	15	17
C. austriaco	674 50	673 —
R. aust. oro	118 35	118 30
Id. carta	98 35	98 35
N.ri oro.	19 15	19 13
Lire ital.	90 75	90 60
C. Londra	240 20	240 10

Londra, 17 chiusura	17	17
N.I Cons.	97 11/16	97 5/8
Italiana	95 1/4	95 1/4
Turca	22 11/16	22 7/8
Egiziano	108 3/4	108 3/4
Argento	29 3/8	29 5/8

Vers. alla B. d'Ingh. st. 150.000 - Rit. st. 178,000

Berlino, 17, ferma	15	17
Ital. cont.	95 10	95 25
" f. mese	95 20	95 20
Az. Merid.	133 20	133 20
" Medit.	101 20	101 20
Ob. fer. 3 0/0	— —	57 75
" Merid.	59 70	59 75
" Rom.	95 50	— —
" Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	215 50	216 20
Cambio Italia	77 05	— —

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	4 1/2 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	5 per 0/0
Austria	4 1/2 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	4 per 0/0

PLATTI LUIGI, gerente.

LA COLLANA MALEDETTA

ROMANZO di

E. ESCOFFIER

PARTE PRIMA

Famiglia senza donna — VI.

— Non sono il primogenito! — sospirò.

Mederico andò a curvarsi sulla spalla di lui.

— Amico — disse — nostra madre nella sua previdente affezione ha voluto lasciarci la guida del nostro avvenire. Il brevetto è valido per uno di noi. Non sei il primogenito; la tua fortuna è ancora da farsi: permettimi di rinunciare ai diritti che potrei avere. Vai alla corte di Francia, sarai felice perchè valoroso. Io pel primo applaudirò alla tua buona riuscita.

— Bene, Mederico — esclamò la madre, unendo in una stretta le teste dei suoi ragazzi.

Ma Tebaldo con voce rauca, ed aspra, resa più funesta da uno sguardo sospettoso esclamò:

— E tu rimarrai qui.

— Certo. Non deve nostra madre...

— Vi siete messi d'accordo per disfarvi di me — brontolò Tebaldo aprendo le braccia e respingendo sua madre e suo fratello.

— Questo è troppo — disse quest'ultimo, irritato e minaccioso.

Una muta preghiera della madre lo calmò.

— Sei crudele, fratello — disse poscia dolcemente — sei molto crudele; per provarti a che punto la gelosia ti rend ingiusto, partirò io.

La castellana di Crisenac credeva evitata la crisi tenuta derivante dalla rivalità dei figli.

La sua gioia fu grande ma di breve durata.

Tebaldo non mutò contegno; Mederico divenne triste.

Approfittando di un momento in cui rimase a quattr'occhi con sua madre, il futuro capitano le fece le sue confidenze:

— Parto, madre mia — disse — ma ho il cuore ammalato. Amo Isabella e credo ch'ella non resti insensibile al mio amore; ahime! è tanto leggiera e civettuola che mi dimenticherà.

— Non lasciarti vincere dalla gelosia figliuolo caro — rispose la sventurata donna — vedi un po' com'è ridotto l'infelice tuo fratello...

— Ed è per questo che tremo. Una volta lontano di qui, Tebaldo s'impossessarà della sua mente, e la distoglierà del ricordo mio. Chi sa se la sua irritazione contro di me non sia stata invelenita dal dispetto di vedermi questo bel grado di capitano.

— Oh!... e come puoi credere?...

— Io non credo, sono certo e temo.

— Non temere, Mederico mio; io veglierò su Isabella. Tu le hai reso solenne omaggio, ed ella è già orgogliosa di te; che sarà mai, quando ritornerai con la tua bella uniforme?

La magnificenza ci seduce noialtre donne, vedi e la gloria ci attrae. Come vuoi che essa ti dimentichi?

— Mamma tu sei buona ed io ti ringrazio... Prima di partire voglio darle un pegno della mia tenerezza e farle il mio giuramento di fedeltà.

Quindi riconfortato dalle promesse della madre, Mederico cominciò a prepararsi per la partenza.

Non appena il sole si fu abbassato, egli montò a cavallo e se ne andò pieno di speranze verso il castello di Silvepont.

Una foresta di pini divideva le due abitazioni signorili. Mederico, sognando amore e gloria si lasciava cullare dal trotto del suo cavallo; ad un tratto il rumore d'un galoppo lo fece trasalire; il cavallo si fermò, e dal fremito delle sue orecchie, Mederico capì che il cavaliere e la sua cavalcatura non gli erano ignoti. Difatti alla svolta del sentiero tracciato alla grossa, e che formava scorciatoia alla strada di Silvepont apparve Tebaldo, sul suo cavallo nero lanciato a briglia sciolta.

Questi fermò di botto il suo corsiero a pochi passi da Mederico.

— Dove vai? gli urlò con voce irritata.

— E tu da dove vieni? rispose il capitano che l'emozione e il presentimento d'una aventura rendevano perplesso.

Come se fosse felice di trovar finalmente una ragione di disputa, Tebaldo, riprese, accentuando ciascuna parola con ghigno feroce:

— Di dove vengo? Dal castello di Silvepont... Vuoi andarvi anche tu... ti avverto però che non andrai più lontano.

— Tebaldo, fratello mio..

— Non c'è Tebaldo, nè fratello che tenga... Qui vedete un infelice innamorato... Isabella mi ha confessato il suo amore per voi bel capitano... Ah! E voi credete che si possa aver tutto, e tutto prendere! A voi gli onori e l'amore! A me l'onta! via, via!

— Fratello, il dolore ti esaspera...

— Non sono più vostro fratello, urlò Tebaldo estraendo la spada e facendola scintillare al raggio della luna... Finchè son vivo non passerete di qui...

— Ah! l'avrai voluta; con la grazia di Dio, esclamò Mederico sguainando a sua volta.

Egli dominava il fratello, il cui cavallo si trovava di basso in alto. Tebaldo mandò un ruggito di rabbia, sguainò un pugnale che strinse fra i denti e con la mano sinistra raccogliendo le redini al petto, aspettò l'attacco del fratello. Egli supponeva non senza ragione, che Mederico avesse tentato di forzare il passo per sfuggire alla lotta fratricida. E fu appunto ciò che fece il capitano.

Dopo aver calcolato le sue probabilità di riuscita, portò in alto il cavallo e gli fece fare un salto di fianco.

(Continua).

SOCIETA' ITALIANA

per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima con Sede in Milano

Capitale Sociale L. 180 milioni, intieramente versato (ammortizzato per Lire 364,500)

Avviso pagamento dividendo.

Si fa noto ai portatori delle Azioni Sociali che, in seguito e deliberazione presa dal Consiglio d'Amministrazione, a datare dal 2 gennaio 1901 sarà loro pagata, presso le Casse e Banche incaricate di tale servizio, contro consegna della cedola N. 30, la somma di L. 12,50 per ciascuna Azione, cioè L. 5 a saldo del dividendo dell'esercizio 1899-1900, e L. 7,50 quale primo acconto sul dividendo dell'esercizio 1900-1901.

Il **Talon** n.° 2 delle Cartelle di godimento sarà pagato in ragione di L. 5 per Azione (saldo del dividendo 1899-1900). Invece nessun coupon delle dette Cartelle di pagamento è da pagarsi, non avendo l'importo del dividendo per l'esercizio 1899-1900 superato il 5 0|0.

Milano, Dicembre 1900.

La Direzione Generale.

Casse e Banche incaricate in Italia del suddetto servizio.

MILANO - Cassa Sociale - Banca Commerciale Italiana — FIRENZE - M. Bondi e figli - Banca Commerciale Italiana — GENOVA - Banca Commerciale Italiana — LIVORNO - Banca Commerciale Italiana — MESSINA - Banca Commerciale Italiana — NAPOLI - Cassa Sociale - Banca Commerciale Italiana — PALERMO - Cassa delle Ferrovie Sicule — ROMA - Banca d'Italia - Banca Commerciale Italiana — TORINO - Banca Commerciale Italiana — VENEZIA - Banca Commerciale Italiana - Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.

SOCIETA' ITALIANA

per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima con Sede in Milano

Capitale sociale L. 180 milioni, intieramente versato (ammortizzato per Lire 364,500)

Avviso pagamento interesse sulle obbligazioni 4 0|0

Si notifica che il pagamento dell'interesse fisso semestrale maturantesi al 1° Gennaio 1901 sulle Obbligazioni sociali 4 % avrà luogo, a cominciare dal giorno 2 successivo, presso le Casse e Banche incaricate di tale servizio, contro consegna della cedola N. 21.

Milano, Dicembre 1900.

La Direzione Generale.

Casse e Banche incaricate in Italia del suddetto servizio.

MILANO - Cassa Sociale, - Banca Commerciale Italiana — BOLOGNA - Banca Popolare di Credito — FIRENZE - Banca Commerciale Italiana - M. Bondi e Figli — LIVORNO - Banca Commerciale Italiana — MESSINA - Banca Commerciale Italiana — NAPOLI - Cassa Sociale - Banca Commerciale Italiane — PALERMO - I. e V. Florio — ROMA - Banca d'Italia - Banca Commerciale Italiana — TORINO — Banca Commerciale Italiana — VENEZIA - Banca Commerciale Italiana - Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.

GUIDA FORESTIERE

MARTEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO e PINACOTECA (accesso dal port. di bronzo) Scala Regia; al 3. p. si danno grat. i biglietti dalle 9 alle 13.

Id.: APPARTAMENTO BORGIANO, BIBLIOTECA dalle 9 alle 13.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo, dalle 9 alle 13. (Il permesso via Sagristia 8).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 7-10. (Permesso V. Sagristia 8)

Castel S. Angelo: permesso Div. Militare. 9 alle 15.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 7 alle 12 dalle 15 alle 19 1|4.

Tombe di via Latina Appia nuova al 3 chilometro

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 7 alle 12, dalle 15 alle 19 1|4.

Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.

Galleria BARBERINI, Quattro Fontane 13, dalle 11-17

— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.

— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 14.

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 14 alle 17.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo: 12 al tramonto

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di Pietro stradone del Giardino, dalle 9 alle 13.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, dalle 10 alle 15

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, alle 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 16.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 7 alle 12 e dalle 15 alle 19 1|4.

Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15. — ARTE MODERNA, via Nazionale dalle 9 alle 15.

Foro Romano: S. Teodoro dalle 7 alle 12 - dalle 15 al tramonto.

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee

Napoli	7,15	8,20	—	18,25	—	19,25	0,5
Pisa	5,20	7,—	8,15	14,50	20,50	23,45	—
Torino	—	7,—	14,50	20,50	23,45	—	—
Milano	—	7,—	14,50	20,50	23,45	—	—
Foligno-Ancona	9,10	—	12,—	18,5	22,80	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Tivoli	—	9,35	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,20	7,—	8,15	14,50	20,50	23,45	—
Frascati	7,35	9,43	12,5	—	15,5	—	18,15
Marino-Albano	6,32	9,25	12,16	—	—	19 30	—
Anzio-N. (v. Albano)	6 32	9,25	—	12,16	—	—	—
Anzio-N. („ Ciamp.)	—	10,5	—	—	—	17,56	—
Velletri-Terracina	6,45	—	11,10	16,35	17,59	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,41	—	[illegible]	17,23	—	—	—
Fiumicino	9,15	—	—	17,5	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,45	—	14,—	—	18,25	—	20,0
Pisa	7,—	—	9,50	10,44	16,30	18,50	23,45
Torino	7,—	—	9,50	10,44	16,30	18,50	23,45
Milano	7,—	—	9,50	10,44	16,30	18,50	23,45
Ancona-Foligno	7,15	11,40	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	8,—	—	—	15,35	19,10	22,15	—
Tivoli	—	—	—	17,35	—	—	—
Civitavecchia	7,—	9,20	9,50	16,20	18,5	22,30	23,45
Frascati	7,50	10,15	18,40	16,45	18,56	—	—
N.-Anzio (v. Albano)	—	10,5	—	—	14,19		20,27
N.-Anzio („ Ciamp.)	8,28	—	—	19,35	—	—	—
Albano-Marino	7,56	10,5	14 19	16,55	20,27	—	—
Terracina-Velletri	8 25	9,55	—	15 2	22,5	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,12	18,35	—	20,54	—	—	—
Fiumicino	9,20	—	—	18,50	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.21	6,—	9,30	11,30	18,—	festivi	—	—	—
Bagni a.	6.37	7,4	10,13	12,38	18,38		—	—	—
Tivoli a.	—	7,42	10,44	13,16	19,18		—	—	—
Tivoli p.	festivi	5,55	8,—	12,—	16,13	13,15	—	—	—
Bagni p.		6,3	8,27	12,36	16,40	18,52	—	—	—
Roma a.		7 39	9,10	13,44	17,30	20,—	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ross e Junge, Offenbach a/M.
Carta Ditta E. Marzani [illegible]